

GRATIS L'UNITA' PER IL MESE DI DICEMBRE a tutti i nuovi abbonati annuali a sei o sette numeri settimanali

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 333

VENERDI' 1 DICEMBRE 1991

MENTRE AL SENATO I CLERICALI VOTANO CONTRO LO SCIoglIMENTO DEL MOVIMENTO SOCIALE

DC e PSDI votano coi fascisti per la speculazione edilizia

Il PSI chiede il voto segreto sulla proposta comunista di rinvio in commissione, che viene respinta con 249 no e 217 si - Vigorosa denuncia di Secchia delle responsabilità governative - Oltraggioso discorso di Scelba

Si va così al centro sinistra?

Difficile immaginare due votazioni più esemplari di quelle che hanno ieri impegnato, quasi contemporaneamente, il Senato e la Camera: sulla questione dello scioglimento del MSI la prima, sulla questione delle aree fabbricabili e delle speculazioni edilizie la seconda. Due questioni entrambe essenziali e di indirizzo, che comportano scelte di fondo circa la ispirazione antifascista, democratica e costituzionale della nostra vita politica, e circa l'ispirazione antimonopolistica del nostro sviluppo economico e sociale.

La seduta alla Camera

Nel corso di una lunga e movimentata seduta, ieri, alla Camera dei deputati, si è conclusa la discussione generale sulla legge sulle aree fabbricabili e si è proceduto alla votazione degli ordini del giorno comunista, socialista e repubblicano che chiedevano il rinvio della legge in commissione per una sua profonda rielaborazione.

La battaglia antifascista a Palazzo Madama

La DC, con i voti fascisti, monarchici e liberali ha respinto al Senato la legge Parri per lo scioglimento del MSI. Contro l'ordine del giorno Gava, che proponeva il «non passaggio agli articoli» (cioè il rifiuto di discutere nel merito la legge) hanno votato comunisti, socialisti, indipendenti di sinistra e il veldostano Chabod.

Migliaia di contadini a Roma all'assemblea della Federmezzadri

Il clima era quello delle grandi giornate di lotta: lo stesso della grande manifestazione contadina al Palatino, lo stesso che ha animato le lotte della scorsa estate e tutte le altre che questa categoria ha combattuto per la democrazia e la conquista della terra.

Vertice africano a dicembre?

LAGOS (Nigeria), 30. - Il primo ministro della Nigeria, Tafawa Balewa, ha annunciato oggi che tutti i capi di Stato dei paesi africani indipendenti dei gruppi di Monrovia e di Casablanca sono stati invitati a Lagos per una conferenza alla sommità in dicembre.

Nave in fiamme: dodici morti



GALLIPOLI (Lecce) - Dodici marinai hanno perduto la vita a bordo della nave rumena «Jasjka» in navigazione nel mare Jonio. Nella notte si è verificata una esplosione nella sala macchine e le fiamme si sono propagate alle stive colme d'orzo. L'equipaggio ha lottato a lungo contro l'incendio finché non sono giunti in soccorso i rimorchiatori che hanno trainato il piroscafo nel porto di Gallipoli (Telefono) - (in quinta pagina il nostro servizio)

Proposta di legge del PCI

Abolire le pene per l'adulterio. Chiesta la soppressione degli articoli dal numero 559 al 563 del Codice penale.

Grande manifestazione unitaria CGIL-PCI-PSI per la terra ai mezzadri e la riforma agraria

Amendola e Lombardi rinnovano l'impegno delle sinistre a sostenere nel Parlamento e nel paese le richieste dei contadini. «Non vi può essere svolta a sinistra senza riforma agraria» - La categoria decide di dar vita ad una nuova ondata di lotte

Né il Medioevo né i monopoli

Quantità ci chiedono: battendovi per la riforma delle strutture più arretrate dell'economia italiana, non favorite forse il rafforzamento del capitalismo nel nostro paese? Il capitalismo — anzi, il neocapitalismo — non è forse in grado di far proprie queste riforme e trarne motivo per un'estensione della sua «presa» sulla società nazionale? Queste domande vengono poste, in particolare, a proposito della mezzadria: istituto marginale, si dice, e quindi destinato a cascare da sé, prima o poi, come una pera matura. Gli stessi ministri del governo democristiano e la Conferenza agraria nazionale non hanno forse riconosciuto che il rapporto di mezzadria deve ritenersi superato?

Table with 3 columns: Annuo, Sem., Trim. and rows for different subscription rates.

Auguri di Krusciov al Papa per l'80°

Il primo ministro della Unione Sovietica, Nikita Krusciov, ha inviato un messaggio di auguri al Papa, Giovanni XXIII, in occasione dell'80° compleanno.

Stamane la conferenza stampa del PCI

Parleranno G.C. Pajetta, Alicata e Natta — Un commento di La Malfa al dibattito sul XXII Congresso del PCUS.

Alle Botteghe Oscure

Vita è l'attesa per la conferenza stampa che avrà luogo stamane, alle ore 11, nella sede del PCI in via delle Botteghe Oscure, sul tema: «Il documento del PCI e il dibattito sul XXII Congresso del PCUS».

Migliaia di contadini a Roma all'assemblea della Federmezzadri

Il clima era quello delle grandi giornate di lotta: lo stesso della grande manifestazione contadina al Palatino, lo stesso che ha animato le lotte della scorsa estate e tutte le altre che questa categoria ha combattuto per la democrazia e la conquista della terra.

Vertice africano a dicembre?

LAGOS (Nigeria), 30. - Il primo ministro della Nigeria, Tafawa Balewa, ha annunciato oggi che tutti i capi di Stato dei paesi africani indipendenti dei gruppi di Monrovia e di Casablanca sono stati invitati a Lagos per una conferenza alla sommità in dicembre.

Proposta di legge del PCI

Abolire le pene per l'adulterio. Chiesta la soppressione degli articoli dal numero 559 al 563 del Codice penale.

Grande manifestazione unitaria CGIL-PCI-PSI per la terra ai mezzadri e la riforma agraria

Amendola e Lombardi rinnovano l'impegno delle sinistre a sostenere nel Parlamento e nel paese le richieste dei contadini. «Non vi può essere svolta a sinistra senza riforma agraria» - La categoria decide di dar vita ad una nuova ondata di lotte

Né il Medioevo né i monopoli

Quantità ci chiedono: battendovi per la riforma delle strutture più arretrate dell'economia italiana, non favorite forse il rafforzamento del capitalismo nel nostro paese? Il capitalismo — anzi, il neocapitalismo — non è forse in grado di far proprie queste riforme e trarne motivo per un'estensione della sua «presa» sulla società nazionale? Queste domande vengono poste, in particolare, a proposito della mezzadria: istituto marginale, si dice, e quindi destinato a cascare da sé, prima o poi, come una pera matura.



Contrastata riunione dei parlamentari « coltivatori diretti »

# Bonomi respinge la tesi di Moro sull'incontro tra la DC e il PSI

L'andreattiano Evangelisti annuncia un accordo con Scelba e Gonella - Ricicco della D.C. e del governo sulla censura: legge Zotta o proroga delle vecchie disposizioni - Colloquio Gronchi-Fanfani

Bonomi ha respinto l'ipotesi prospettata da Moro alla TV sulla possibilità di un incontro tra la DC e il PSI. Cio dovrebbe significare che, pur facendo parte della maggioranza di Firenze, il presidente della « Coltivatori diretti » si prepara a far blocco con le altre correnti di destra del partito, chiedendo a Moro le elezioni prima di ogni scelta politica.

Bonomi ha precisato la sua posizione nel corso di una riunione dei parlamentari della sua corrente. Secondo le informazioni ufficiali, la linea bonomiana sarebbe stata approvata « all'unanimità », ma è opinione assai diffusa che i pareri siano invece contrastanti.

Bonomi ha ripetuto, nel suo discorso, che « per qualunque apertura, diretta o indiretta, parziale o totale, è necessaria la rottura da parte del PSI dei legami esistenti con i comunisti nelle amministrazioni comunali e provinciali, nei sindacati e negli organismi di massa; occorre inoltre che il PSI accetti in campo internazionale, in modo esplicito, la solidarietà atlantica ». È un modo come un altro per respingere l'ipotesi di Moro oltre a quelle formulate dalle correnti di sinistra o dai fanfaniani a proposito dell'incontro con il PSI.

Nel suo discorso, Bonomi ha attaccato le correnti di sinistra della DC, in particolare i sindacalisti, che hanno assunto una posizione polemica nei confronti dell'on. Zugno, difensore del progetto governativo sulle aree fabbricabili; nello stesso tempo, ha dichiarato la sua aperta solidarietà con Gonella, oggetto di attacchi anche nel suo partito per la nota polemica con la TV.

Questa manifestazione di solidarietà ha ovviamente un preciso significato politico, anche in vista del congresso d.c. Per coincidenza non certo casuale, proprio ieri l'andreattiano Evangelisti, in una dichiarazione rilasciata a un settimanale (che ha raccolto interviste con altri esponenti d.c.) ha detto che è ottimo auspicio, in vista del congresso, « l'accordo realizzato in questi ultimi tempi fra gli onorevoli Andreotti, Scelba e Gonella ». Ha aggiunto che al congresso i voti della corrente « non si sommeranno ad altri con i quali non sia stato preventivamente concordato in preciso piano d'azione ». Queste posizioni sono in diretta polemica con Moro.

Tra gli intervistati dal settimanale, proprio Scelba e Gonella, insieme a Pella, continuano a polemizzare con Moro apponendo alla tesi dell'incontro con il PSI la richiesta di elezioni politiche anticipate. Con questa tesi, in appoggio a Moro, polemizzano invece Sullo (sinistra di Base) e Donat Cattin (sindacalisti), quest'ultimo con una punta di diffidenza per « l'eterogeneità insufficiente » con la quale Moro vuol presentarsi al congresso. Le tesi di Moro sono appoggiate apertamente da Morlino e su maggiore « prudenza » dal vice-segretario Scaglia.

**CENSURA** Una seconda linea di difesa della censura preventiva è già stata predisposta dalla DC e dal governo, nella eventualità che si crei una situazione parlamentare difficile che impedisca una rapida approvazione del progetto Zotta. Si è appreso infatti ieri che una proposta di proroga delle attuali disposizioni per la cinematografia sarà presentata oggi o domani dal d.c. on. Borin. L'ufficio stampa dell'agenzia Italia afferma anzi che « qualora i due rami del Parlamento non riuscissero ad approvare definitivamente la legge autonoma sulla censura e quella sulla cinematografia (entro il 31 dicembre prossimo) o se non venisse approvata in tempo la proposta di proroga Borin, il governo potrebbe essere costretto a ricorrere ad un decreto-legge per evitare la carenza di ogni norma disciplinatrice ». La durata della proroga proposta da Borin sarebbe di un anno.

Con la minaccia della nuova proroga della legge 1949 sulla censura la posizione della DC e del governo si definisce in chiari termini di ricatto verso tutte le forze e i partiti (ivi compresi i convergenti) contrari alla legge di censura: o approvate il progetto Zotta o proroghiamo le vecchie disposizioni. Si vedrà nei prossimi giorni alla Camera quali saranno le reazioni a questo atteggiamento.

Per quel che riguarda i comunisti la decisione — come è stato ribadito ieri nella riunione del gruppo parlamentare — resta quella di proseguire a fondo la battaglia contro il progetto Zotta. Negli elementi che saranno presentati si chiederà l'abolizione della censura preventiva e la attribuzione alla magistratura del potere di intervento, per i film destinati alla proiezione

## Consegnata al governo la mozione per l'Ente Regione

La delegazione eletta mercoledì dalla assemblea nazionale degli amministratori per l'Ente Regione è stata ricevuta ieri mattina dal sottosegretario della presidenza del Consiglio, on. Delle Fave, in rappresentanza dell'on. Fanfani impossibilitato per precedenti impegni.

La delegazione, composta dall'on. Piccardi, dai compagni Dozza e Fabiani, dal dottor Mariuscchi della Lega dei comuni democratici, dal presidente della provincia di Bologna Vighi dal sindaco repubblicano di Forlì Missiroli, ha consegnato al rappresentante del governo la mozione

votata dall'assemblea degli amministratori.

Nel corso dei colloqui si è parlato anche della possibilità che la TV dedichi una « tribuna politica », al problema delle Regioni. Il sottosegretario Delle Fave ha commentato che un dibattito di questo tipo potrebbe consentire un utile confronto di idee sul problema.

La mozione presentata al governo fra l'altro dice: « L'Assemblea degli amministratori locali rievoca che la carenza dell'ordinamento regionale dell'ordinamento regionale diviene di giorno in giorno più grave e stridente rispetto alle esigenze di democrazia e sviluppo economico; sottolinea che l'attuale situazione costituzionale impedisce il pieno sviluppo dell'autonomia dei Comuni e della Provincia, proprio mentre essa viene rivendicata unitariamente nei congressi di Comuni e province, fra cui le recenti assemblee dell'Unione provinciale e dell'Associazione nazionale dei comuni d'Italia, quale strumento decisivo dello sviluppo economico e democratico della nazione riafferma che l'attuazione dell'ordinamento regionale in tutte le sue derogabili esigenze costituzionali, non trova ostacoli di ordine giuridico o finanziario, come riconosciuto dalla commissione Tupini; rievoca l'immediata approvazione della legge anche al fine di consentire alle rappresentanze regionali di tutta Italia di partecipare all' secondo quanto stabilisce la Costituzione alla elezione, ormai imminente, del presidente della Repubblica, che assumerà così quel carattere di completezza costituzionale che è finora mancato. A appello al presidente della Repubblica, al Senato e alla Camera dei deputati e al governo, perché al problema dell'attuazione dell'ordinamento regionale in tutto il Paese sia data immediata soluzione, conformemente alla volontà del popolo, allo spirito e alla lettera della Costituzione della Repubblica. Sono stati resi noti, frattanto, i nomi degli eletti a far parte del Comitato esecutivo del movimento per l'Ente Regione. Ne fanno parte: i comunisti Dozza, Fabiani, Macaroni, Santarelli, i socialisti Vighi, Raffaelli, Lagorio, Margherita, i repubblicani Missiroli, Salmoni, Cingari, Dal Moro e i radicali Ascarelli e Carbone. Fra le ultime agenzie alla iniziativa del movimento per l'Ente Regione, secondo quanto è stato già comunicato, si segnalano quelle giunte per telegramma, da Roma, del partito socialista di Milano, Cassinini, del giudice costituzionale Giuseppe Bianca e dell'on. Mario Berlinguer.

## In sostituzione del dazio sul vino Si vuole estendere l'imposta di consumo

Colpirà quasi tutti i generi e sottrarrà ai Comuni i loro poteri di scelta

Il ministero delle Finanze ha confermato ufficialmente l'abolizione dal 1. gennaio del prossimo anno della imposta di consumo sul vino in applicazione delle leggi 1664. Sempre da tale data il ministero delle finanze dovrà provvedere direttamente alla riscossione dell'ICE sul vino, mentre fino al 31 dicembre di quest'anno tale compito spetterà ai Comuni.

Per compensare i Comuni delle minori entrate il Governo intende attuare un provvedimento particolarmente grave. E' già stato infatti approntato uno schema di massima con il quale, secondo quanto informano le agenzie, da un lato si aboliscono le supercontribuzioni e le addizionali d.c., dall'altro si generalizza l'imposta di consumo a tutte le materie e a tutti i prodotti immessi al consumo raggruppandoli in due categorie: alimentari da una parte e tutti gli altri

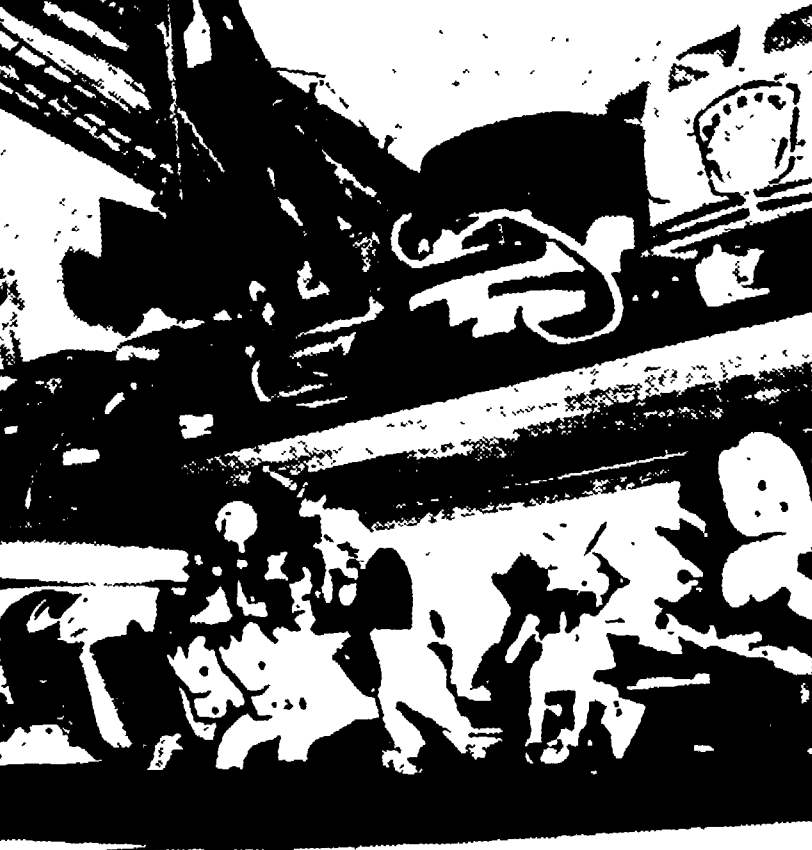
beni di consumo dall'altra. La quota fissa sugli alimentari si aggirerebbe sul 3 per cento del prezzo di listino. A nessuno può sfuggire la gravità di tale provvedimento: chiaramente lesivo non solo degli interessi delle masse popolari ma anche delle autonomie locali in quanto, secondo il provvedimento che il governo ha in animo di adottare si sopprimono di fatto alcuni poteri discrezionali di cui oggi godono i comuni per differenziare la applicazione delle imposte di consumo sui vari generi con la graduazione delle aliquote.

Tutto questo mentre gli amministratori locali vanno ripetutamente chiedendo una riforma della finanza locale in senso perfettamente opposto, basata cioè sulle imposte dirette e progressive e ispirata a criteri di autonomia.

## Docenti, psicologi e direttori didattici a Torino

# Il primo convegno nazionale sul bambino e il giocattolo

La relazione del professore Lama: « Il buon giocattolo non deve sostituirsi al gioco del bimbo » — Le preferenze dei piccoli per la sabbia, la creta, l'acqua



Le vetrine dei negozi di giocattoli cominciano ad arricchirsi in vista delle feste natalizie

## Nelle elezioni universitarie Forte avanzata dell'UGI a Palermo

I goliardi guadagnano quattro seggi — I cattolici ne perdono undici

PALERMO, 30. — Lo schieramento democratico ha riportato un importante successo nelle elezioni universitarie svoltesi ieri a Palermo: l'Unione Goliardica (che riunisce gli studenti della sinistra, dai comunisti ai radicali), ha conquistato la maggioranza relativa nel nuovo congresso universitario con 15 seggi (11 in precedenza su 49 e passando da 900 a 1223 voti. L'Intesa Cattolica, che per evitare una pesante sconfitta dilaniata come è stata quella del 1958, non aveva presentato una propria lista ufficiale, è scesa dal 18 seggi, che deteneva nel precedente Consiglio a 7. E gli

(Dalla nostra redazione) TORINO, 30. — Il primo convegno nazionale sul « Il bambino, il gioco, il giocattolo », indetto dal provveditorato agli studi di Torino, dal gruppo italiano dell'International Council for Children's Play e dal centro relazioni sociali dell'Olivetti di Iurea, è alla seconda giornata di lavori. Vi parteciperanno docenti, psicologi e direttori didattici di tutta Italia. La relazione introduttiva a stamperia oggi dal provveditore agli studi e presidente del convegno, prof. Lama, che ha trattato il tema: « La famiglia, il gioco e il giocattolo ».

Il relatore ha osservato che la prima dote del « buon giocattolo » deve essere propriamente quella di non « fare » esso il gioco, di non sostituirsi cioè al gioco del bambino, rendendo vana la sua ansia di tradurre in attività pratica il mondo stimolante delle immagini e delle sensazioni. E' per questo che i bambini preferiscono la sabbia, la creta, l'acqua e quant'altro si piega facilmente alla loro azione soggettiva. Per ore ed ore i ragazzi non si stancano di fare costruzioni con la sabbia: in questa attività essi veramente giocano, sono i soggetti del gioco. Viceversa essi non durano a lungo nel gioco con i giocattoli che richiedono un minimo di partecipazione e di attività del soggetto e poi fanno tutto da loro.

Sottolineato che la funzione del giocattolo non è di « passatempo », ma di stimolo e di aiuto oggettivo nella pratica alla realizzazione delle attività del ragazzo, il professor Lama ha concluso ricordando che la dinamica e l'evoluzione delle attività e dei giochi infantili sembra essere alquanto più rapida per i maschi che non per le femmine. Sono seguiti rapporti e comunicazioni della prof.ssa Armida Capelli, consulente

# Le inondazioni in Somalia



MOGADISCIO — Una visione delle eccezionali inondazioni causate dalle violente piogge che si sono abbattute sulla Somalia provocando numerose vittime e danni incalcolabili. Nella telefoto: una camionetta bloccata dalle acque sulla strada nazionale che da Gelib porta a Margherita

# Conferenza del PCI

(Continuazione dalla 1. pagina) di Krusiov e del PCUS » e perciò hanno « scelto prontamente la nuova piattaforma politica, legale socialista ».

Ma il « principio di rottura » con la nobis letista » introdotto da Krusiov, le impostazioni krusioviane « forse anche abbastanza innovative dopo lo stalinismo e lo zarismo » nell'URSS — si chiede l'on. La Malfa — sono sufficienti per i paesi occidentali? E di quanto si possono staccare da queste impostazioni i partiti comunisti dell'Occidente? « Ecco — conclude l'esponente del PRI — i gravi problemi che il documento della segreteria del PCI tiene presenti e rispetto ai quali è pretendere troppo che i dirigenti comunisti mettano un immediato e sicuro giudizio ».

L'on. La Malfa osserva sul proposito nel mondo comunista « allineato sulle posizioni di Krusiov e del PCUS » se « il processo allo stalinismo è ormai elemento sicuro e certo » non sono state invece individuate e definite le « implicazioni istituzionali » che tale processo implica. Il parlamentare repubblicano si chiede se « occorrerà tempo per questa più precisa individuazione, o se si tratta di impossibilità ideologica e politica del sistema comunista in sé di andare oltre certi limiti ».

Per quanto riguarda i partiti comunisti dell'Occidente La Malfa afferma che essi « sono facilitati, nel loro compito, dalla nuova politica

## Dirigente radicale siciliano si iscrive al P.C.I.

Il prof. Giovanni Croci, notaio socialista pubblicista e dirigente della sezione palermitana del Partito radicale, ha chiesto la nobis letista » e rispetto ai quali è pretendere troppo che i dirigenti comunisti mettano un immediato e sicuro giudizio ».

Questa forza proviene dal partito comunista, dal principio della lotta di classe, la cui applicazione costituisce lo strumento principale per l'effettiva modificazione delle strutture sociali. La lotta di classe rappresenta difatti il principio critico catalizzatore della realtà e operante in essa. Gli altri schieramenti politici, anche quando si propongono programmi di riforma ispirati ad idee progressive, derivano dalla realtà comunista di questo principio: la loro pratica inefficienza. Gli interessatissimi, i solidarismi a cui essi si ispirano obbedendo a preconcipi ideologici, si fondono con l'irritare la loro politica in mezzo alle contraddizioni e col lasciarli a metà strada. Per fare una politica reale e progressiva non è alla classe di ieri che bisogna guardare ma a quella di domani. Il partito comunista mantiene fermo il suo sguardo in questa direzione, riservando per sé un sicuro ruolo di protagonista della vicenda politica. La realtà economica evolve infatti irresistibilmente verso mete socialiste giacché anche nei paesi dove il partito comunista viene combattuto, i suoi principi agiscono già nelle strutture preesistenti e ricevono parziale applicazione ad opera di chi si rifugge il vano intento di assimilarli, privandoli del loro fine naturale e conservare sostanzialmente immutato il sistema capitalistico.

Respinguta una richiesta dei consiglieri comunisti di approfondire subito o quanto meno a brevissima scadenza, in seno al Consiglio e non in altra sede, il dibattito sui programmi e sulle forze politiche che li debbono e il possibile realizzare, il Consiglio ha deciso di tornare a riunirsi per la elezione del presidente e della Giunta entro e non oltre il 20 dicembre.

## Il convegno medico per l'avviamento al lavoro

# Quaranta persone ammalate su 100 che chiedono lavoro

Oltre un milione all'anno gli infortuni — Esaminati in particolare gli aspetti relativi all'apparato cardio-vascolare, respiratorio e visivo

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 30. — Si sono conclusi i lavori del convegno promosso dall'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni, per analizzare gli aspetti medici dell'avviamento dei giovani al lavoro. Il convegno aveva avuto inizio ieri mattina in Palazzo Vecchio ed è proseguito oggi presso la sede provinciale dell'ENPI.

Su cento persone che si presentano agli ambulatori dell'ENPI per le visite di idoneità al lavoro, altrettante si credono perfettamente sane, mentre in realtà solo 60 effettivamente lo sono.

Queste cifre sono sufficienti a dimostrare l'importanza del controllo medico nei fini della salute individuale e a quelli della prevenzione degli infortuni, che annualmente superano il milione. La visita di orientamento

comprende una analisi rigorosa, un controllo internistico integrato dall'esame delle urine e dalla radioscopia del torace, prove psicometriche e ulteriori indagini affidate a vari specialisti ed agli assistenti sociali.

Nel corso del convegno sono stati affrontati e ampiamente esaminati tre fra i principali aspetti di cui da tempo si interessa la medicina del lavoro e cioè quelli relativi all'apparato cardio-vascolare, all'apparato respiratorio e all'apparato visivo.

Su questi tre importanti argomenti si è puntualizzata l'attenzione dei partecipanti al convegno, i quali hanno discusso i dati forniti nelle loro relazioni dal prof. Scipione Accorri, direttore dell'Istituto di medicina del lavoro dell'Università di Napoli, dal prof. Massimo Crapet, direttore dell'Istituto di medicina del lavoro dell'Università di Padova e dal prof. Clambata Betti, direttore della clinica oculistica della Università di Roma.

Negli interventi dei relatori e degli altri partecipanti al convegno, oltre alla analisi dei problemi strettamente medici, si è più volte prospettata la necessità che i compiti della medicina del lavoro non si esauriscano con l'accertamento delle eventuali malattie o difetti fisici dei giovani lavoratori. L'indagine medica, infatti, deve essere spinta oltre, deve essere rivolta ad un esame preventivo di quelle che sono le capacità funzionali e le capacità fisiche dei giovani lavoratori in rapporto al tipo di attività che essi debbono intraprendere.

La funzione della medicina del lavoro e soprattutto dell'ENPI deve essere rivolta allo studio e alla ricerca di nuovi sistemi e di nuovi strumenti per prevenire gli infortuni sul lavoro, dei quali sono vittime in particolare i giovani lavoratori o i giovani apprendisti. Ma per fare questo è necessario, come si è rilevato nel corso del convegno, studiare attentamente tutti gli aspetti medici del lavoro, attraverso l'esame accurato delle capacità dei vari

organi di ogni singolo lavoratore.

Dopo il convegno fiorentino, l'ENPI promuoverà analoghe manifestazioni sugli altri aspetti del problema

## Tarantini eletto segretario regionale del PCI in Abruzzo

Il C.R. abruzzese del P.C.I. ha preso in esame la richiesta della Direzione del Partito di mettere a disposizione di altra organizzazione, per un incarico di alta responsabilità, il compagno Umberto Scalia, segretario regionale in Abruzzo.

Nell'accogliere questa richiesta la Direzione del Partito, il C.R. ha sottolineato il contributo che il compagno Scalia ha dato in questi anni alla Direzione del Partito nella Regione e ha espresso la

## Conferenza dell'UDI sull'adulterio

L'Unione Donne Italiane terrà a Roma il 12 dicembre a Palazzo Marignoli una conferenza stampa sul tema: « Adulterio del marito e adulterio della moglie. Emergenza di modifica della legislazione vigente ». L'UDI ha preso l'iniziativa di illustrare le proposte di una riforma legislativa della materia, dopo la recente sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato legittimo l'art. 559 del codice penale.

Alla conferenza stampa interverranno la prof.ssa Elsa Bergamaschi della presidenza dell'UDI, il dr. Mario Elia, presidente della sezione civile del Tribunale di Roma, il dr. Mario Berutti, magistrato di Cassazione, avvocato generale della Corte d'Appello di Torino.

## Annuncio della questura

# Identificati a Bologna gli attentatori al PCI

Si tratta di cinque studenti e un commesso tutti arrestati e rei confessi

BOLOGNA, 30. — L'ufficio politico della questura di Bologna — come è stato rivelato stasera nel corso di una precedente conferenza stampa — ha identificato gli autori dei 4 attentati dinamitardi contro le sezioni e la Federazione provinciale del nostro Partito. Si tratta di 5 studenti delle scuole medie superiori e di un commesso: Stefano Scardina, di 19 anni; Michele Legnani, di 19 anni; Giorgio Samba, di anni 20; Romano Busetti, di 18 anni e Giulio Venturi, di 18 anni. I funzionari della questura ieri sera non erano ancora in grado di precisare i dati di imputazione e i reati di cui sono stati accusati. Non è stato rivelato a quali partiti politici essi appartengono, sebbene fossero ospitati in un circolo del PDIU.

La questura si è riservata di fornire domani sera altri particolari.

## Domani un convegno sulla riforma delle P.T.T.

Domani avrà luogo a Roma un convegno nazionale indetto dalla FIP-CGIL sul tema: « Per una riforma democratica e funzionale delle strutture dell'amministrazione delle poste e telegrafi e dell'azienda dei servizi telefonici di Stato nell'interesse degli utenti. Terrà la relazione introduttiva il segretario generale della Federazione P.T.T., on.le Riccardo Fabbrì.

# ABBONANDOSI PER UN ANNO A L'Unità

- Si risparmiano: L. 2.830
- Si riceve in omaggio: una bottiglia di Stravel-Cora l'Almanacco Nostro 1962
- Si partecipa al sorteggio di 5 Fiat 600-D e 75 Telev. Firtè suddivisi in 5 estrazioni quindicinali a partire dal 15 dicembre

risparmiare tempo e denaro

abbonandovi a L'Unità

1' U n i t à

● COMPARE PU' RIFORMATO E PU' DIFFUSO

FATE BENI E VOSTRI CONTI

Inoltre i nuovi abbonati annui riceveranno gratis L'UNITA' per tutto il mese di dicembre



Alla televisione il 14 dicembre

# Le Langhe di Pavese



In questa casa di Santo Stefano Belbo Cesare Pavese trascorse lunghe giornate in compagnia di un amico falegname.

Dopo molte esitazioni (la trasmissione era prevista nel programma nazionale della televisione di ieri l'altro sera) in Rai-TV sembra decisa a mandare in onda il documentario "Le Langhe di Pavese". La trasmissione è prevista per il 14 dicembre.

Con il richiamo lontano di una voce di donna ai due ragazzi che danno la caccia alle serpi nella lunga di S. Stefano Belbo, inizia il documentario di Davide Lajolo e Pier Paolo Ruggieri. Le Langhe di Cesare Pavese, e in quel ragazzo che rimane sordo al richiamo di Pavese, come lo ritroviamo nei personaggi che seguono, tutte figure che si riallacciano al personaggio del tragico scrittore piemontese.

Questo è l'insolito indirizzo che Lajolo, autore di quella felice biografia di Pavese, il vizio assurdo, dalla quale ha preso lo spunto la realizzazione televisiva, e Ruggieri, uno tra i più giovani e impegnati registi televisivi, hanno voluto dare al documentario: analizzare cioè la figura di Pavese attraverso le sue opere più significative, sceneggiando quegli episodi nei quali la predestinazione ragionata e voluta per un tragico destino maggiormente assume il valore di anticipazione, di « profecia ». Un linguaggio nuovo, quindi, o se vogliamo un esperimento di « narrativa di azione » che vuole sentirsi classificare così la sua figura: « Sono cose che nascono da sole, quasi necessitate espressive, e ci si rende conto di aver detto qualcosa di nuovo in fatto di "narrativa per immagini" solo quando si è giunti alla fine ». Dall'entusiasmo di Ruggieri e dall'esperienza di Ruggieri — ma se chi conosce Pavese potrà "ritrovarlo", chi lo ignora penso sarà attratto dalla sua tragedia, che, ridotta nei miseri limiti della vita di ogni giorno è un po' quella segreta di molti di noi, e chissà che non sia spinto a leggerlo, a interrogarlo e sempre quello: perché un uomo come Pavese, che possedeva la realtà con la sua arte, esasperava poi la propria inadattabilità fino a coltivare il « vizio assurdo » di un suicidio ricercato e amato come la soluzione più occulta e sospirabile? Lajolo e Ruggieri hanno cercato nelle novelle e nelle poesie di Pavese quei motivi ricorrenti che denunciano i timori e la maledizione del poeta; ed ecco ancora ai ragazzi delle Langhe: « Ho filmato il dialogo dei ragazzi della novella "Le mare e il sole" e mi è venuto in mente di andare a vederlo ». Pavese non dice se lo videro, poi, ma mi sono preso la libertà di filmarlo, e su quella immagine la voce di Nando Gazzolo, che commenta tutto il documentario, dice una lirica che del mare parla con stanchezza, quasi con noia, come di cosa ormai risaputa. Ho voluto mettere in risalto con quanto ardore e rapidità Pavese bruciava le proprie esperienze; anche la cosa più desiderata, una volta acquisita, perdeva ogni interesse, e si creava un assurdo rapporto tra la sete di vita e il culto della morte, entrambi portati al parossismo ». La ricerca prosegue con brani tratti da Paesi tuoi, Ferie d'agosto. La luna e i falò: « In dieci giorni nelle Langhe ho girato dall'alba al tramonto; Lajolo, che nelle Langhe è di casa, mi indicava i tipi che facevano al caso nostro e pazientemente li costringevamo a recitare i personaggi di Pavese ».

La ricerca disperata di un affetto sicuro lo ritroviamo nel garzone che accompagna alla festa le ragazze di La luna e i falò: un'illusione che si spegne con l'altontano di un altro. Tra una sequenza e l'altra si intrecciano i versi, le lettere intime, frasi prese dal

# La collettivizzazione-lampo nelle campagne della Germania

Nella Repubblica democratica tedesca la terra fu espropriata nel '45; entro il '52 fu divisa, entro il '57 fu collettivizzata per metà e fra il '59 e il '60 fu collettivizzata interamente

**IV**  
(Dal nostro inviato speciale)  
BERLINO, novembre. — Fra poco sarà ad Altepleen, un paese agricolo alle porte di Stralsund, un'antica città che, nei secoli passati, incano gli inglesi nella guerra dei trent'anni e le armate di Napoleone cercarono di espugnare. Siamo quasi alle frontiere con la Polonia. Il potere socialista espropriò nel 1945 i proprietari terrieri, nel '52 divise la terra, entro il '57 fu collettivizzata una metà, tra il 1959 e il 1960 l'ha collettivizzata interamente.

La possente casa colonica del barone Krummecke, seguace di Hindenburg, e signore di Altepleen, è il primo « monumento storico » che desidero vedere, simbolo concreto della demenziazione del più feroce potere agrario che abbia conosciuto l'Europa, quello degli Junker. Sul portico, sbalzato in pietra, vi è l'orgoglioso blasone del signore spodestato: due leoni rampanti reggono uno scudo con sopra un elmo e tre corone. Affiora al palazzo, nel quale adesso i contadini hanno sistemato l'asilo di infanzia, stanno, come ingiunochiate, tatte di un milione di mattoni rossi, le vecchie case dei braccianti, che il signore di Altepleen reclutava in Polonia, così come i monopolisti della Germania occidentale reclutano oggi i minatori in Italia.

I contadini mi raccontano che dopo le misure del 13 agosto hanno visto trasmessa dalla TV le manifestazioni capeggiate dai nazisti di Berlino Ovest: e hanno riconosciuto, tra i più scalmanati partecipanti, il loro vecchio padrone, e il barone Von Kamke, grandissimo proprietario terriero di quelle zone. Questa cooperativa è in piena trasformazione: le strade, che devono essere ancora finite sono per adesso tutte di avvallamenti, di fiumi di jango e di sassi, e contrastano con le file di costruzioni solide ed eleganti che le delimitano. Sono stati costruiti sessanta nuovi appartamenti, ultimati proprio in questi giorni, composti di 5 camere e bagno, e il cui fitto è di 25 marchi al mese: sembrano palazzi cittadini, messi per sbaglio in mezzo ai prati, talmente sono solenni, con le tende e i lampadari di cristallo che si intravedono dalle finestre. L'edilizio



Operai di Rostock lavorano alla costruzione del grande porto sul Baltico

per passare nella Germania di Bonn. « Ma perché se ne sono andati? », e la mia domanda è stata ripetuta. « Non sappiamo », non sappiamo — dice il piccolo contadino scuotendo la testa — la prima ragione è che non vogliono comprare alcun atto di adesione volontaria per costruire la società socialista, che essi non condividono. Spesso fanno tutto quello che si chiama benessere. Se ne è andata una famiglia che possedeva tutto, una bella casa, danaro, mobili, uccelli, la televisione. Ha sentito la radio americana di Berlino ovest, ed è partita. Altri ricevono lettere in cui è scritto: la polizia ti cerca, ti vogliono, siete in grande pericolo. Lasciano tutto e

Parlando con Lubinski e con Kozanki mi rendo anche conto di come la collettivizzazione — lampo debba aver creato gravi problemi nelle campagne. Infatti, se dal 1952 al 1959, soltanto il 48 per cento della terra era stata organizzata in cooperative agricole o in imprese statali, in sei mesi è stato poi collettivizzato tutto il resto della terra, con un gigantesco sforzo di mobilitazione politica. Il 52 per cento della terra restante apparteneva a medi proprietari (50-100 ettari) che usufruivano delle 4000 stazioni di macchine e trattori create nella RDT, ma che rifiutarono l'ingresso nella proprietà collettiva. I problemi che si sono posti, dopo la collettivizzazione, hanno investito essenzialmente il livello di produttività della terra.

Il contadino che mi parla ha i piccoli occhi a fessura, unilaterali e avvolti. C'era, mi racconta, il contabile della cooperativa che tutti loro amavano e rispettavano per le sue capacità, che aveva una attitudine molto elevata. « Che bravo contabile — dice Lubinski — ma un giorno siamo andati a cercarlo e se ne era andato ». E guarda fisso il ritratto di Lenin che ha al fianco, come a chiedersi la soluzione del problema sul quale hanno loro sì sono rotti la testa. La R.T.A.S., la stazione radiofonica americana di Berlino ovest, appare ai dirigenti della cooperativa come un drago: spalanca le fauci, e tuoghotte il contabile, il medico, il veterinario, senza che nemmeno se ne sappia il perché.

Essi dichiarano che, in tutti i casi, nel 1961 la produzione agricola sarà cresciuta rispetto agli anni precedenti del 3 per cento. Il che non è improbabile, anche perché una mobilitazione senza precedenti si è verificata nelle scuole nelle università — praticamente per tutto il mese di ottobre — per dare aiuto ai contadini nella raccolta delle patate. Molti professori sono andati con gli alunni: ne ho conosciuto uno, italiano, il professor Puccinelli, assistente di filologia all'università Humboldt, che ha scritto un articolo sul giornale dell'università nel quale si mostra assai contento delle 5000 flessioni al giorno fatte per due settimane per raccogliere le patate, e che gli avevano consentito « la gioia della vita collettiva e dell'amicizia con i contadini ».

Si conclude la « Storia » dell'PUTET

## Mina tra Roma e Milano



Una sorpresa dal fotografo alla stazione Termini, a Roma. Non è difficile incontrarla: scende di cantare a Roma e corre a Milano; quando ha cantato a Milano, corre a Roma

# L'Italia contemporanea

La crisi del primo dopoguerra e la natura del fascismo — Dalla Liberazione alla Repubblica

Nel breve volgere di questi ultimi tre anni l'PUTET ha portato a compimento una vasta e benemerita fatica editoriale che si colloca convenientemente al primo piano della cultura italiana. Il libro del Catalano è esso stesso una spia sui risultati raggiunti dalla storiografia moderna, più avanzata, laboriosa, e questi sono saldi, irrinversibili, e si muove a suo agio, in un periodo in cui gli elementi che fornisce e nel modo come li illustra, e motivata, rifiutare quel luogo comune che è pure largamente corrente nella storiografia di orientamento marxista, secondo cui la presa del potere da parte di Mussolini si configura come un'evoluzione preventiva, a un momento operato già battuto. Echi molto invece come sia la estrema tensione di lotta di classe, carica benintesa di una serie di addentellati politici, ideologici, psicologici ma non perciò meno decisiva, a spingere in una certa direzione il fascismo, a dargli forze, finanziarie, spinte, basi di massa tipicamente espresse dal grande padronato agrario e subito dopo industriale. Così, sono ben messe in luce le scelte che opera il fascismo sul terreno sociale: i suoi provvedimenti in favore della restaurazione capitalistica, la riduzione dei salari operai, il collegamento tra il corporativismo e una politica estera imperialistica che sbocerà nell'impresa di Etiopia.

Del tutto deludente è invece l'esame delle forze e dei partiti antifascisti, sia nella azione clandestina in patria sia nell'emigrazione. La riluttanza a impegnarsi su questo terreno (particolarmente clamorosa per quanto concerne il silenzio sulla

parte preminente avuta dai comunisti) segna un passo indietro rispetto alla stessa « Storia d'Italia nel periodo fascista » di Salvatorelli e Mira, a cui pure il libro del Catalano è largamente superiore, per generalità, prospettive, e serietà. Siamo stati, in questo come in altri momenti, da Gad esempio, l'esame del 1914-16. L'attore ha troppo voluto concedere a preoccupazioni « oggettivistiche » stemperando eccessivamente il giudizio, per rimanere fedele alla generale intonazione dell'opera.

Con tutto ciò, a parte queste riserve, il lavoro del Catalano resta largamente meritorio e veramente utile, e avvalorandosi anche, specie per il periodo della Resistenza, della particolare competenza già rivelatasi in studi precedenti. E non è cosa di poco conto che l'opera, dei quattro volumi dell'PUTET si concluda con queste parole che sono il miglior vaticinio da affidare a quei giovani a cui essa si rivolge: « Nessun congegno giuridico, per studiato e ingegnoso che sia, ha di per sé la virtù di garantire la democrazia ove non soccorra di continuo la cooperazione attiva e serenamente consapevole del popolo e dei suoi rappresentanti. La democrazia vive di questo continuo sforzo, difficile e aspro ».

PAOLO SPRIANO

Ma racconta di suo padre, morto in Polonia durante la guerra, ma conosciuto. Il cappotto è così grande che sembra essere stato del padre.

Ma proprio questo soprattutto ci è il ragazzo tira fuori la punta delle dita, mi aiuta a collegare due tempi della storia: il padre andava per accendere, per terminare, in lui la parola Krieg (guerra), aveva il calore di una donna irresistibile. Questo ragazzo, invece, dice Frieden (pace). Ha montato prima di venire qui la guardia sulla frontiera di Berlino: guardava dall'altra parte dove, nell'ombra, si distingueva gente della sua stessa lingua, che spesso gli tirava le pietre. Ma quando non tiravano pietre o non lo insultavano, il ragazzo cercava di parlare con loro e diceva ancora Frieden, pace, come lo dice adesso a me. E sono contenta che, faccia a faccia con quei suoi fratelli dall'altra parte, non sarebbe lui il primo a sparare.

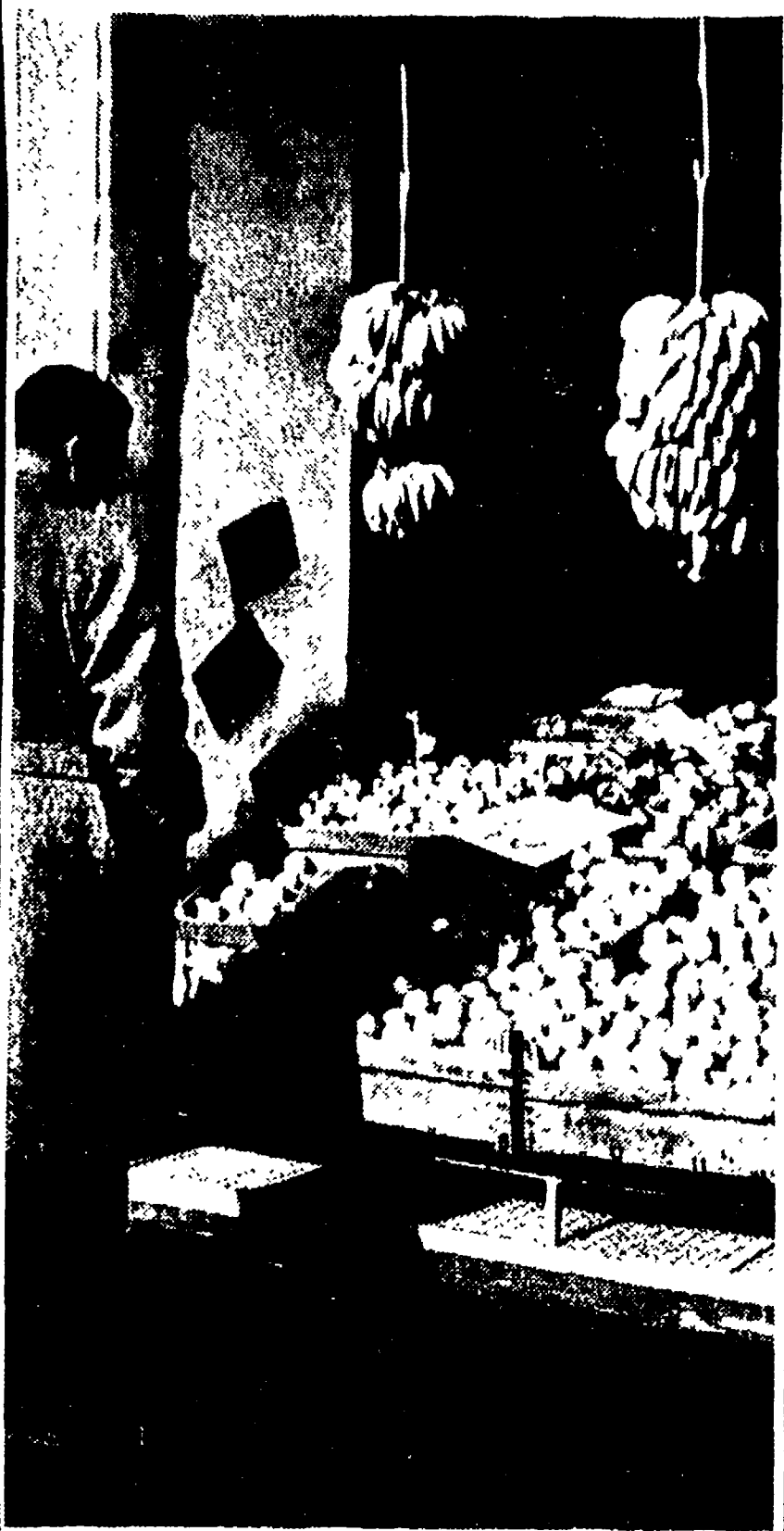
MARIA A. MACCIOCCHI



La legge «liberalizzatrice» consente il rincaro della frutta e delle verdure

I grossisti impongono i prezzi lesinando le merci ai mercati

Il gioco dei magazzini esterni - Anche l'inflazione dei rivenditori al minuto favorisce le grandi organizzazioni commerciali - Catene di negozi per soffocare le tradizionali bancarelle



Questo negozio, che si trova nei pressi di piazza Bologna, fa parte di una catena che un dinamico grossista del mercato generali sta realizzando

Se devo pagare un chilo di insalata 200 lire, o un chilo di spinaci 150-180 lire - ci diceva una massaia - preferisco ricorrere al contadino in scatola...

Il commercio al minuto, e in molti casi persino quello all'ingrosso, manifestano le tare di Roma, della disgregazione urbanistica, delle carenze economiche e sociali.

Ora è il momento d'oro per coloro che commercialmente sono più forti, che dispongono di notevoli capitali, che possono prendere iniziative e modernizzare i loro profitti...

Ebbene, qualche cosa di simile comincia a delinearsi in alcune ortofruttorie, in virtù della nuova legge. Un esperto ci diceva che i grossisti, quelli di pulso, hanno l'interesse che i mercati generali non muoiano...

Table with 3 columns: 'SPESA PER L'ALIMENTAZIONE IN ITALIA', 'SPESA PER IL SETTORE ORTOFRUTTICOLO', 'SPESA PER IL SETTORE CARNE E PESCE'. Rows for years 1957, 1959, 1960 with values in billions of lire.

Il grafico mostra il crescente aumento della spesa per l'alimentazione: migliaia di miliardi che fanno gola ai grandi gruppi finanziari e commerciali del nostro paese e del Mercato Comune.

La, purché funzionino male. In sostanza la legge ha dato la facoltà ai più forti grossisti di condizionare il funzionamento dei mercati generali dall'esterno. In che modo? E' presto detto: limitando l'affluenza delle merci e creando, in tal modo, quotazioni prefabbricate.

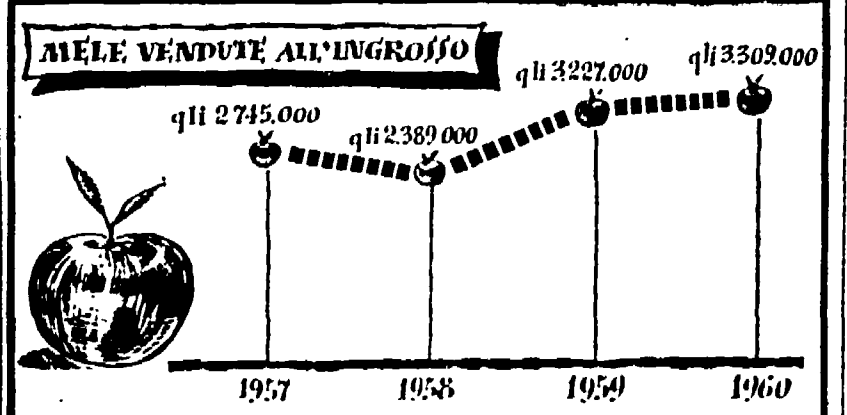
E' una bella liberalizzazione questa che vede gli operatori del mercato generale mantenere il loro posto all'interno del mercato e nel contempo aprire propri magazzini al di fuori. Il risultato è significativo: nessuna ditta - anche capace di immettere grandi quantità di prodotti - in questo momento può ottenere un posto ai mercati generali che soffrono per la mancanza di spazio; nel frattempo il quantitativo complessivo delle merci affluite ai mercati generali - rispetto al 1958, anno in cui vigeva l'obbligo...

gatorietà della concentrazione - è diminuita notevolmente. C'è chi dice solo in percentuale rispetto al numero degli abitanti; altri sostengono anche in volume assoluto.

Mentre dunque la facoltà di fare bello e cattivo tempo sul mercato all'ingrosso si va concentrando sempre di più nelle mani di un ristretto gruppo, di pari passo e con ritmi impressionanti si ha il processo inverso per quanto riguarda il dettaglio. Cioè, mentre il prevalere di un ristretto gruppo - l'elemento determinante del caro-frutta e del caro-verdura all'ingrosso, sul mercato al consumo il fenomeno inverso (cioè quello della polverizzazione) affiora anche esso sui prezzi e nello stesso tempo rende precaria la vita per centinaia e centinaia di piccoli rivenditori.

mento urbanistico. Nel settore delle licenze per la vendita ambulante degli alimentari la nostra città contava 7.861 operatori e Milano appena 2.051. Il rapporto con il numero di abitanti era a Roma 1 su 251; a Milano 1 su 715; a Napoli 1 su 790.

E' in questo quadro di evidente crisi nel settore degli ambulanti che si inseriscono le nuove iniziative - per il momento limitate ad un solo grossista, ma fino a quando tendenti a realizzare catene di negozi di frutta e verdura per vendere la merce a prezzi più convenienti, se non altro rispetto alla qualità, che nei mercati di emergenza - infatti, sono andate già ed è stata realizzata da una grossista dalle idee dinamiche e che ha una gamba dentro i mercati generali e l'altra fuori, che dispone di una attrezzatura notevole, e che è perfino produttrice di alcuni tipi di merce. Nella sostanza questi commercianti hanno trovato la via della diminuzione dei costi e di distribuzione senza rinunciare ai propri profitti. Una strada che anche i rivenditori cercano e che ancora non hanno trovato.



Da alcuni anni la produzione della frutta e della verdura è in costante aumento in Italia. Tuttavia i prezzi si mantengono costanti o aumentano, soprattutto per quanto riguarda i frutti che si possono conservare. Il grafico mostra la crescente disponibilità di mele sul mercato nel periodo 1957-60

SIAMO A DICEMBRE

A quando doposcuola e refezioni?

Siamo arrivati ormai a dicembre e il Comune non ha ancora istituito le refezioni scolastiche e i doposcuola. L'anno scorso, queste due iniziative, di indubbio interesse sociale, furono predisposte e approvate dal Consiglio comunale elettivo - fin dall'11 novembre.

Minaccia di uccidersi se sarà cacciata

Donna incinta occupa una casa

Una giovane donna, madre di un bimbo di 17 mesi ed in attesa di un secondo, ha occupato l'altra notte un appartamento dell'INCIS ora minacciata di essere cacciata.

Il Partito

Dibattiti sul XXII congresso del PCUS. Monte Sacro, ore 20.30. Giuseppe Boffa, Tor de Schiavi, ore 20.30. Vito Spino, Cenciole, ore 20.30. Enrico Bonazzi, Cicerchia, ore 20.30. Valentino Gerratana, San Sabino, ore 21.00. Giovanni Garofalo, S. Maria, ore 19.30. Paolo Cioni, Portuense, ore 19.30. Carlo Lotti, ore 19.30. Pietro Zatta, Caserta Mattia, ore 19.30. Bruno Tau, Garbatella, ore 19.30. Felice Picchetti, ore 19.30. Antonio Beagrie, ore 19.30. Val Melina, ore 20.30. Antonio Fusca.

Un calzolaio in via Tiburtina

Sequestra nel negozio la cliente scontenta

Ha rinchiuso anche il commesso - I due liberati solo dopo due ore dalla polizia che ha forzato la porta

Rocco Pizzoma, un anziano commerciante proprietario di un negozietto di riparazione di borse ed ombrelli, non tiene evidentemente molto ai suoi clienti e quando uno di questi si permette di lamentarsi per un servizio non tenuto a punto, non tenta neanche di rispondere a tono a gustosità. No, proprio no: prende semplicemente la strada e se ne va, senza aver prima inchiuso nel suo locale l'esterrefatto cliente, se capita, anche il commesso.

Dopo aver dato un sommario sguardo alla borsa, la donna ha detto senza esitare che non le pareva che il lavoro fosse stato fatto bene. «E' mal fatto», ha affermato - «e poi non è neanche lucido, anzi, è più opaca di quanto l'ho portata».

I lavoratori della Zeppieri hanno voluto dare anche un particolare significato al loro voto, dimostrando di aver raggiunto un alto grado di maturità sindacale. Centinaia di preferenze infatti sono andate ai candidati i quali, per essere stati alla testa delle giuste lotte condotte, subirono licenziamenti e sospensioni che poi la giustizia fu costretta a ritardare. Il successo colto alla Zeppieri, inoltre, sottolinea il valore della politica seguita dal sindacato unitario e dalla Camera del Lavoro per una razionalizzazione dei trasporti nel Lazio.

Zeppieri: avanza la CGIL

La lista della CGIL ha ottenuto un grande successo tra i lavoratori della Società autonoma Zeppieri che hanno votato per eleggere la nuova Commissione interna. Il sindacato unitario ha ottenuto il 50 per cento dei voti, con il 29 per cento dei precedenti elezioni. Ecco i risultati (tra parentesi il numero delle preferenze): CGIL, voti 555, pari all'80 per cento (526, pari al 70 per cento); CISL, voti 54, pari al 7 per cento (73, pari al 9,2 per cento); CISNAL, 86, pari al 12,3 per cento (l'anno scorso la CISNAL non s'era presentata; era invece presente la CGIL, 11; CISNAL 2).

PER LO SCIOPERO DEL PERSONALE

Oggi e domani chiuse le delegazioni

Oggi e domani le 18 delegazioni non saranno in grado di svolgere la loro attività per lo sciopero del personale. I dipendenti romani sono stati costretti alla lunga astensione dal lavoro, come prima forma di protesta, in quanto ancora una volta non si sono voluti accontentare della richiesta di estendere loro il premio di operosità che viene pagato da anni al personale che presta servizio presso la VII ripartizione.

PER LO SCIOPERO DEL PERSONALE

Oggi e domani chiuse le delegazioni

Oggi e domani le 18 delegazioni non saranno in grado di svolgere la loro attività per lo sciopero del personale. I dipendenti romani sono stati costretti alla lunga astensione dal lavoro, come prima forma di protesta, in quanto ancora una volta non si sono voluti accontentare della richiesta di estendere loro il premio di operosità che viene pagato da anni al personale che presta servizio presso la VII ripartizione.

Dal difensore di tre degli imputati

Colonnello denunciato per la bisca di lusso

Si tratta dell'ufficiale dei carabinieri che ha diretto le indagini - Avrebbe violato il segreto istruttorio per i giornalisti

Il colonnello Silvio Piccinini, comandante del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Roma, è in quel di ogni buon conto, di debba collegare ai fatti di Roma. Non è chi non veda la finezza difamatoria che è in quel di ogni buon conto...

Da oggi non potabile l'acqua di Trevi. Con un suo comunicato, l'ACEA ha avvertito gli utenti che l'acqua vergine, detta comunemente di Trevi, da oggi non sarà più potabile. Ciò è dovuto all'inquinamento che si è verificato in tutto, che non è ancora del tutto cessato.

Due nuove centrali telefoniche. La TETI ha provveduto alla attivazione di due nuove centrali, rispettivamente a Torre Maura e al Trullo. La prima ha una capacità totale di 1400 numeri singoli e di 2000 duplex. L'altra di 900 numeri singoli e di 800 duplex e potrà servire progressivamente l'area che comprende il Pignone, la Magliana e la parte dell'Agro Romano, oltre la tenuta della Casella Matte e la via Portuense.

Era malato da tempo. L'ufficiale - che aveva prestato servizio in Sardegna - è chiamato Antonio Duran, aveva 65 anni ed abitava con la famiglia in via Giuseppe Borelli 3, una elegante strada dei Parioli. Era da tempo gravemente malato e proprio questo motivo lo ha spinto a suicidarsi.

Generale suicida sotto un rapido. Ha atteso nascosto in una nicchia del cavalcavia Nomentano l'arrivo del treno.

Stamani i funerali del compagno Del Francia. Questa mattina, alle ore 10, partendo dalla camera mortuaria del Policlinico (viale Regina Margherita) avranno luogo i funerali del compagno Antonio Del Francia.

Se la Romana non inizierà le trattative

I gasisti annunciano una lotta più aspra

L'assemblea allo Jovinelli - Le utenze aumentate del 100 per cento, la mano d'opera soltanto del 50 - Le rivendicazioni

I gasisti dovranno passare a forme più aspre di lotta e gli utenti ricorrere in forme elettriche o a carbone? La risposta più energica infatti sono stati, assieme a un'assemblea di circa 475.000 utenti romani riunita ogni anno centinaia di milioni di profitti.

Supermercato all'americana al quartiere Tuscolano

Supermercato all'americana al quartiere Tuscolano

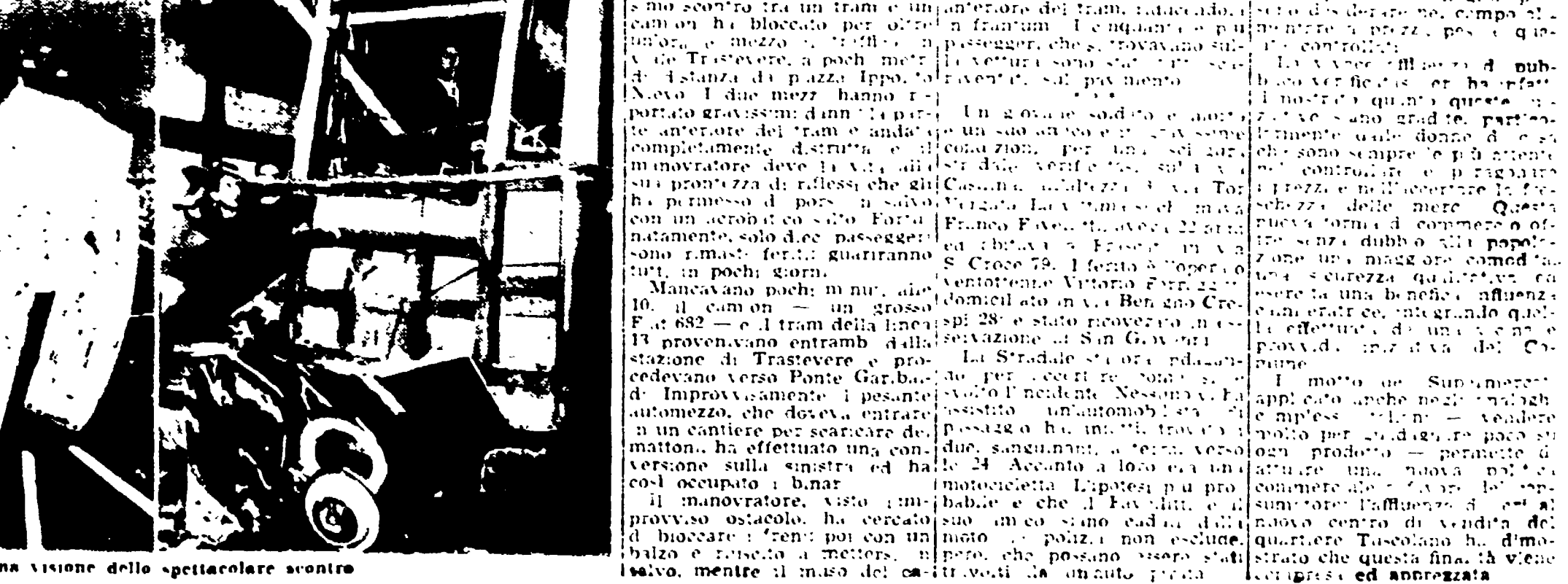
Alla presenza delle Autorità, oggi, s'è aperto al pubblico un nuovo Supermercato in Via Portico Comino, nel cuore del popolare quartiere Tuscolano.

Ha attraversato i binari improvvisamente

Camion demolisce tram in viale Trastevere

Soldato cade dalla motocicletta e muore

Una spettacolare e violenta scontro tra un tram e un camion ha bloccato per oltre un'ora, venerdì 1 dicembre, il traffico in viale Trastevere. Un soldato è caduto dalla motocicletta e muore.



Una visione dello spettacolare scontro



La sanguinosa lotta per le « sfere d'influenza »

# Le cosche mafiose dominano Palermo



Palermo dietro la facciata: intanto la mafia specula sulle aree

**PALERMO, 30.** — Negli ultimi anni, confermando una tendenza che ha lontane origini storiche, Palermo è andata sempre più caratterizzandosi come una grande città burocratica, di consumo, nella quale predomina un normale sviluppo delle attività terziarie. Queste condizioni hanno fornito ai gruppi mafiosi un ambiente particolarmente favorevole per prosperare.

Senza pretendere di catalogare entro rigidi schemi l'« attività mafiosa » che è cresciuta in modo sempre più intenso tra l'altro grazie all'interessamento degli interessi e delle sfere di influenza),

è tuttavia possibile tentare una classificazione dei principali rami delle attività illegali che prosperano nella capitale dell'isola e nelle campagne circostanti:

- consorzi di bonifica;
- irrigazione e guardiania agraria;
- controllo degli appalti e dei sub-appalti di opere pubbliche;
- guardiania di cantieri, fabbriche e esercizi commerciali;
- controllo sui mercati ortofrutticoli e del pesce;
- controllo del commercio dei fiori;
- abitato e macellazione clandestina.

I gruppi mafiosi sono molto spesso collegati organicamente alla Dc e ai partiti di destra. Numerosi, notissimi mafiosi figurano come è noto — tra i più attivi e fecondi capi elettorali degli amministratori comunali e di deputati di Palermo, i quali non soltanto neppure di nascondere i loro legami con la mafia sono proprio gli stretti rapporti tra Dc e mafia a spiegare come e perché le cosche prosperino, le autorità non intervergono e si continuano a vivere, qui a Palermo, in un clima — il paragone non è scontato — di Chicago degli anni folli.

# Dodici marinai arsi vivi nel rogo di una nave al largo di Gallipoli

La disperata lotta dell'equipaggio contro le fiamme che avevano completamente avvolto lo scafo — Inutilizzabile la radio — La difficile opera di soccorso — Molti i feriti

**(Dai nostri inviati speciali)**

**GALLIPOLI (Lecce), 30.** — A bordo del mercantile rumeno « Jaspasi », in navigazione nel mare Jonio con un carico di 4.500 tonnellate d'oro, è scoppiata la notte scorsa un violento incendio che ha ucciso dodici marinai, ne ha feriti numerosi altri e ha minacciato di far saltare in aria la nave. Lo equipaggio, per tutta la notte, ha lottato disperatamente contro le fiamme, riuscendo a dirigere il prosaico scafo verso il porto di Gallipoli. Scortato dalle navi e dai rimorchiatori accorsi al suo drammatico « S.O.S. », ancorato avvolto dalle fiamme, il « Jaspasi », ha attraccato verso le 17.30 alla banchina del piccolo porto; da terra, i vigili del fuoco hanno investito quel lembo d'inferno con getti continui d'acqua, mentre salivano a bordo i medici e le autoambulanze correvano verso l'ospedale.

Il prosaico « Jaspasi » era partito da Raven (Francia) ed era diretto a Genova. L'incendio si è scatenato in un clima — il paragone non è scontato — di Chicago degli anni folli.

Non è ancora tutto. La settimana dopo, stesso luogo, stesso conflitto a fuoco ha avuto luogo tra gli occupanti di due auto. Quando la polizia arriva sul posto, tutto è finito. Le guardie dell'« Ucciardone », pur armate di mitra, avevano assistito, come nella precedente occasione, senza intervenire.

**G. FRASCA POLARA**

**Dalla Corte d'Appello**

**Pena ridotta al sergente che uccise la fidanzata**

La Corte d'Assise d'Appello di Roma ha ridotto di due anni la pena, di 12 anni di reclusione, inflitta all'ex sergente Francesco Palermo, che il 18 aprile del 1959 uccise, in un albergo di via Firenze, la fidanzata Lina Tortorella, vibrando una coltellata al cuore.

Il Palermo ha sempre sostenuto che lui e la sua fidanzata avevano deciso di uccidersi perché non avevano la possibilità di sposarsi. La Corte d'Assise credette al giovane militare e lo condannò per omicidio di consenziente.

La Procura della Repubblica presentò, però, appello contro questa decisione e il P.G., dottor Battisti, ha chiesto in udienza la condanna del Palermo a 18 anni di reclusione per omicidio volontario. Dopo l'arringa difensiva dell'avvocato Paolo Baracco, i giudici hanno, invece, diminuito di un'annata e gli hanno concesso anche le attenuanti generiche.

Non è ancora tutto. La settimana dopo, stesso luogo, stesso conflitto a fuoco ha avuto luogo tra gli occupanti di due auto. Quando la polizia arriva sul posto, tutto è finito. Le guardie dell'« Ucciardone », pur armate di mitra, avevano assistito, come nella precedente occasione, senza intervenire.

**G. FRASCA POLARA**



GALLIPOLI — I superstiti della nave andata a fuoco (Telefoto)

# Un « guardiano » ucciso in mezzo alla via con una raffica di fucile mitragliatore

I tre assassini sono fuggiti a bordo di una « 1400 » con la targa falsa — La sanguinosa lotta per il controllo dei posti di guardiania negli stabilimenti industriali — « Sembrava una guerra » — La polizia dice e non dice — Le responsabilità

**(Dalla nostra redazione)**

**PALERMO, 30.** — La lotta all'ultimo sangue tra le bande mafiose si continua — tra l'irresponsoabile acquiescenza delle autorità — il predominio negli appalti, nelle speculazioni edilizie, nell'irrigazione e nelle guardianie della città e delle borgate registra ogni un nuovo crimine: un uomo è stato ucciso in mezzo alla via, lungo la strada principale della frazione di Partanna Mondello, da alcuni sconosciuti, che si sono dileguati a bordo di un'auto. Polizia e carabinieri, che sembrano assistere passivamente all'incendio della violenza e del crimine organizzato, nascondono stavolta la realtà: il delitto si inquadra nella lotta tra cosche mafiose per il controllo dei posti di guardiania negli stabilimenti industriali di Tommaso Natale, a ovest di Palermo. È bastato, infatti, qualche telefonata ed è saltata fuori la conferma che pressoché tutte le industrie della zona (anche i grossi nomi: dalla Permalex alla Bianchi-Sicilia) sottostanno senza fiatare alle imposizioni della mafia o preferiscono, a scanso di altri peccatori, assumere come guardiani degli impianti fior di criminali. A questo punto, per le cosche il gioco è fatto: la più potente lotta di sbarrarsi delle altre; e lo fa uccidendo gli avversari. Poi al delitto si risponde con il delitto: e la catena si allunga.

Già otto mesi fa la vittima aveva subito un attentato: gli avevano sparato « a lupara » da una « 1100 », mentre si avviava alla « Tessile Siciliana », dove sorvegliava la mansione di guardiano notturno. Ma quella volta gli era andata meglio: terminata la lunghissima contesa, avrebbe ripreso servizio alla « Tessi ».

Dopo la prima aggressione, « Don Peppino » si era naturalmente guardato bene dal fare i nomi dei suoi nemici: « Io non ho mai fatto male a nessuno », disse alla stampa mobile — e non so quindi

— lui, un gabellotto — il posto di guardiano, armato, alla « Tessi ».

Facciamo a questo punto un passo indietro. Contro Giuseppe Giacalone, secondo attendibili indiscrezioni, la polizia stava elaborando un rapporto indicativo, perché ritenuto responsabile dell'omicidio di Giuseppe Riccoboni, avvenuta qualche tempo addietro, nella stessa borgata di Partanna Mondello; e l'assassinio era sospettato di essere uno degli organizzatori dell'attentato di otto mesi orsono alla vita di un confidante, la focosa

— Che tempo fa? Lombardia, Veneto e Sicilia, cioè molto piovoso con piogge sparse. Altre, nevulose in diminuzione con ampie zone di sereno. Temperature stazionarie, venti deboli, mari mossi.

Alle spalle degli italiani costritti a pagare 5 o 10 mila lire alla borsa nera per una dozzina di penicilline, funzionari dell'Alto Commissariato della Sanità e di vari ministeri si arricchiscono senza tempo. L'auto, un'auto di 400 milioni in vallette e appartamenti, con il passaporto di un'azienda di frontiera, viene certamente a scoprire che altre grosse somme fecero una fine analoga.

« Carugo »? Qualche lira la presa, ma del fondo extrabilancio non so nulla. « Franco »? Un contropelo di 900 mila lire del fondo che non conosce se la presa? « Depone anche il dottor Ferraro Casa De Mattinis, il quale la sapere al Tribunale



PALERMO — Il mafioso assassinato nel riquadro, la bicicletta e la sua rivoltella (Telef.)

« Che tempo fa? Lombardia, Veneto e Sicilia, cioè molto piovoso con piogge sparse. Altre, nevulose in diminuzione con ampie zone di sereno. Temperature stazionarie, venti deboli, mari mossi.

« Carugo »? Qualche lira la presa, ma del fondo extrabilancio non so nulla. « Franco »? Un contropelo di 900 mila lire del fondo che non conosce se la presa? « Depone anche il dottor Ferraro Casa De Mattinis, il quale la sapere al Tribunale

« Carugo »? Qualche lira la presa, ma del fondo extrabilancio non so nulla. « Franco »? Un contropelo di 900 mila lire del fondo che non conosce se la presa? « Depone anche il dottor Ferraro Casa De Mattinis, il quale la sapere al Tribunale

Continua il processo a Roma: si allarga lo scandalo

# Anche l'ispettore ministeriale pagato col « fondo penicillina »

È il dott. Carugo, del ministero degli Interni, che ha ammesso di aver preso « qualche lira » — Confermata anche la « bustarella » al commissario

« Carugo »? Qualche lira la presa, ma del fondo extrabilancio non so nulla. « Franco »? Un contropelo di 900 mila lire del fondo che non conosce se la presa? « Depone anche il dottor Ferraro Casa De Mattinis, il quale la sapere al Tribunale

« Carugo »? Qualche lira la presa, ma del fondo extrabilancio non so nulla. « Franco »? Un contropelo di 900 mila lire del fondo che non conosce se la presa? « Depone anche il dottor Ferraro Casa De Mattinis, il quale la sapere al Tribunale

« Carugo »? Qualche lira la presa, ma del fondo extrabilancio non so nulla. « Franco »? Un contropelo di 900 mila lire del fondo che non conosce se la presa? « Depone anche il dottor Ferraro Casa De Mattinis, il quale la sapere al Tribunale

« Che tempo fa? Lombardia, Veneto e Sicilia, cioè molto piovoso con piogge sparse. Altre, nevulose in diminuzione con ampie zone di sereno. Temperature stazionarie, venti deboli, mari mossi.

« Carugo »? Qualche lira la presa, ma del fondo extrabilancio non so nulla. « Franco »? Un contropelo di 900 mila lire del fondo che non conosce se la presa? « Depone anche il dottor Ferraro Casa De Mattinis, il quale la sapere al Tribunale

« Carugo »? Qualche lira la presa, ma del fondo extrabilancio non so nulla. « Franco »? Un contropelo di 900 mila lire del fondo che non conosce se la presa? « Depone anche il dottor Ferraro Casa De Mattinis, il quale la sapere al Tribunale

« Carugo »? Qualche lira la presa, ma del fondo extrabilancio non so nulla. « Franco »? Un contropelo di 900 mila lire del fondo che non conosce se la presa? « Depone anche il dottor Ferraro Casa De Mattinis, il quale la sapere al Tribunale

Lo ha « denunciato » un giovane benzinaro

# Indignato Pasolini respinge l'accusa di tentata rapina

Per l'ora Pasolini ha respinto l'accusa di aver tentato di rapinare il

« Carugo »? Qualche lira la presa, ma del fondo extrabilancio non so nulla. « Franco »? Un contropelo di 900 mila lire del fondo che non conosce se la presa? « Depone anche il dottor Ferraro Casa De Mattinis, il quale la sapere al Tribunale

« Carugo »? Qualche lira la presa, ma del fondo extrabilancio non so nulla. « Franco »? Un contropelo di 900 mila lire del fondo che non conosce se la presa? « Depone anche il dottor Ferraro Casa De Mattinis, il quale la sapere al Tribunale

« Carugo »? Qualche lira la presa, ma del fondo extrabilancio non so nulla. « Franco »? Un contropelo di 900 mila lire del fondo che non conosce se la presa? « Depone anche il dottor Ferraro Casa De Mattinis, il quale la sapere al Tribunale

# E' accaduto in Italia

« Che tempo fa? Lombardia, Veneto e Sicilia, cioè molto piovoso con piogge sparse. Altre, nevulose in diminuzione con ampie zone di sereno. Temperature stazionarie, venti deboli, mari mossi.

« Carugo »? Qualche lira la presa, ma del fondo extrabilancio non so nulla. « Franco »? Un contropelo di 900 mila lire del fondo che non conosce se la presa? « Depone anche il dottor Ferraro Casa De Mattinis, il quale la sapere al Tribunale

« Carugo »? Qualche lira la presa, ma del fondo extrabilancio non so nulla. « Franco »? Un contropelo di 900 mila lire del fondo che non conosce se la presa? « Depone anche il dottor Ferraro Casa De Mattinis, il quale la sapere al Tribunale

« Carugo »? Qualche lira la presa, ma del fondo extrabilancio non so nulla. « Franco »? Un contropelo di 900 mila lire del fondo che non conosce se la presa? « Depone anche il dottor Ferraro Casa De Mattinis, il quale la sapere al Tribunale

« Carugo »? Qualche lira la presa, ma del fondo extrabilancio non so nulla. « Franco »? Un contropelo di 900 mila lire del fondo che non conosce se la presa? « Depone anche il dottor Ferraro Casa De Mattinis, il quale la sapere al Tribunale

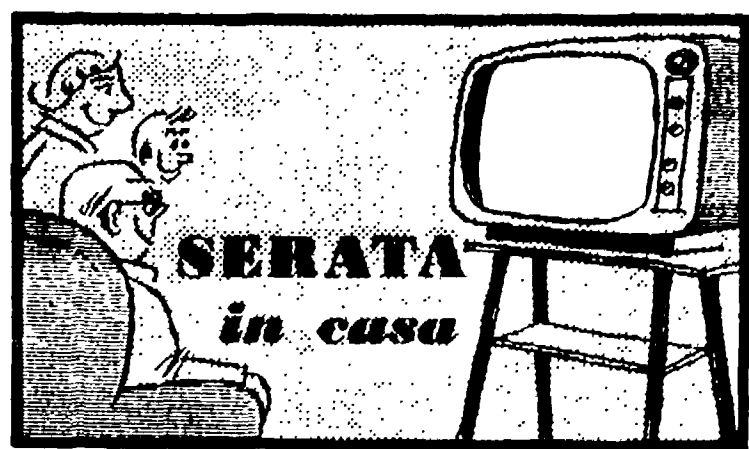
« Carugo »? Qualche lira la presa, ma del fondo extrabilancio non so nulla. « Franco »? Un contropelo di 900 mila lire del fondo che non conosce se la presa? « Depone anche il dottor Ferraro Casa De Mattinis, il quale la sapere al Tribunale

« Carugo »? Qualche lira la presa, ma del fondo extrabilancio non so nulla. « Franco »? Un contropelo di 900 mila lire del fondo che non conosce se la presa? « Depone anche il dottor Ferraro Casa De Mattinis, il quale la sapere al Tribunale

« Carugo »? Qualche lira la presa, ma del fondo extrabilancio non so nulla. « Franco »? Un contropelo di 900 mila lire del fondo che non conosce se la presa? « Depone anche il dottor Ferraro Casa De Mattinis, il quale la sapere al Tribunale

« Carugo »? Qualche lira la presa, ma del fondo extrabilancio non so nulla. « Franco »? Un contropelo di 900 mila lire del fondo che non conosce se la presa? « Depone anche il dottor Ferraro Casa De Mattinis, il quale la sapere al Tribunale





«Eletra» di Sofocle

Alle 21.15 il programma nazionale T.V. trasmetterà la tragedia di Sofocle «Eletra».

In Sofocle il mito di Oreste è visto attraverso l'attesa, l'angoscia, la disperazione.

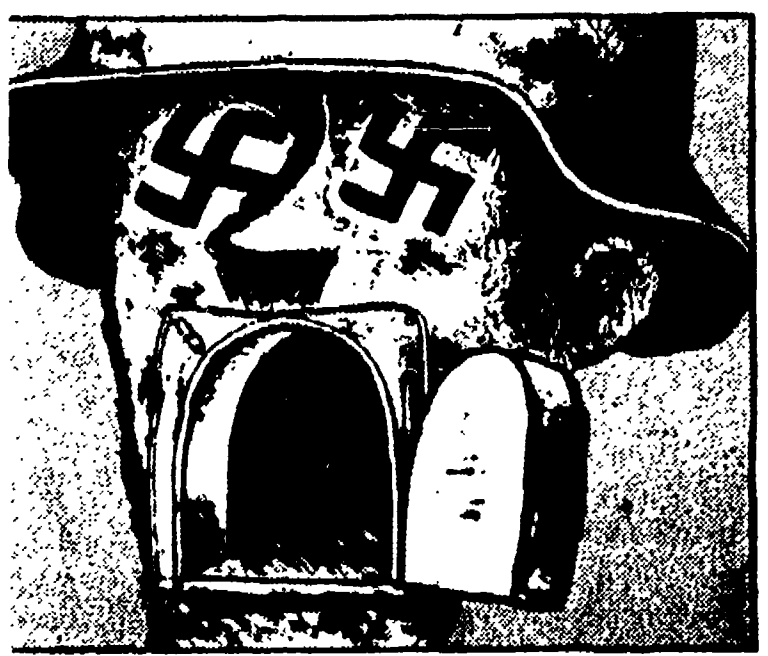
I film di dicembre sul Secondo

Tre film sono in programma per dicembre, sul Secondo. La sera del 2 andrà in onda «Breve incontro».

Sabato 16, alle 21.15, sarà trasmesso «Cristo fra i muratori».

Fatti del III Reich

La trasmissione della serie «Anni d'Europa» in onda sul Secondo T.V. alle ore 21.15, vuole dare un quadro dell'allucinato clima ideologico imperante in Germania.



Il forno crematorio (Disegno di Canova)

I PROGRAMMI DI OGGI

Table with 3 columns: Time, Program Name, and Details. Includes programs like '8,30 Telescuola', '17,00 La TV dei ragazzi', '18,00 Non è mai troppo tardi', '18,30 Telegiornale', '18,45 Personalità', '19,30 Lettere alla TV', '19,45 Parole nuove del nostro tempo', '20,00 Il mese economico', '20,30 Telegiornale', '21,00 Carosello', '21,15 «Eletra»', '23,05 Telegiornale', '21,15 Fatti del terzo Reich', '22,10 Telegiornale', '22,35 Sport'.

Le prime

MUSICA L'Angelicum alla Filarmonica

La singolare complessità dell'opera di André Jolivet (1903) ha concentrato, forse, il maggiore interesse dell'auditorium.

Il sentiero degli amanti

Lacrimosa vicenda sentimentale, tratta da un romanzo di Fanny Hurst, lei è una figura di donna, lui è un poeta.

L'opera eseguita ieri sera dall'orchestra dell'Angelicum sta appunto in questa singolare fusione: il ruolo del sistema tonale è classico, come da quello rigido della dodecafonia.

Vi sono stati pertanto consensi a quest'opera che si è potuta particolarmente apprezzare grazie anche alla chiara ed intelligente esposizione dell'orchestra dell'Angelicum.

Il programma, comprendente l'Angelicum, è stato registrato, per valore interpretativo, fagile e lucente esecuzione del Concerto in do maggiore di K. 209 per flauto arpa e clavicembalo di J. M. Damase.

CINEMA

Giorno per giorno disperatamente

Per il suo sordido di regista, Alfredo Giannini (già largamente apprezzato come sceneggiatore) ha scelto un tema arduo e complesso: lo sconosciuto mondo di un giovane di ventidue anni, colto da schizofrenia.

Tropico di notte

Le mura Ande (le montagne) e le mutande (le mutande) fanno certo un giacchetto di panna ma varietà e quattrini di panna fanno anche il canovaccio del lungometraggio di Renzo Rossio sulla vita notturna in Venezuela.

Una statua per «Satehmo»

Una statua per «Satehmo» è il titolo di un film di Chicago, 36. Louis Armstrong sta vivendo emozioni giornaliere a Chicago.

La tragedia precipita: accettata dal male, Dario alla fine sulla madre, forse un prelibato, se accetterà, se accetterà, tempo, non gungessero l'ambulanza del manicomio e Gabriele.

Ad un certo punto Dario viene dimesso dalla clinica e il suo comportamento legittimo, per qualche giorno, rifiutava previsioni ma di un estraneo folia lo riprende, più cupa che lui e Gabriele è costretto a litare con lui, a corpo a corpo, per toglierli un coltello del quale il povero Dario è un padronino.

Il film è vivo, ed anche mordente, nel disegno del rapporto fra Tilde e Dario; più tenue, e più umano, nella rappresentazione degli altri personaggi.

Il film è vivo, ed anche mordente, nel disegno del rapporto fra Tilde e Dario; più tenue, e più umano, nella rappresentazione degli altri personaggi.

SCHERMI ERIBALTE

Gli abbonamenti all'Opera

Al Teatro dell'Opera seguita la sottoscrizione agli abbonamenti per la stagione 1961-62.

Armando La Rosa Parodi domenica all'Auditorium

Domenica 3 dicembre alle 15.30 all'Auditorium di via della Conciliazione il concerto dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

«Uomo e superuomo» in prima al Valle

Questa sera, alle 21.15, il Teatro Stabile di Genova presenta il secondo dei suoi spettacoli: «Uomo e superuomo» di Bernard Shaw.

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo. ARISTOCRAZIA: Riposo. ARISTOCRAZIA: Riposo.

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo: «Il giardino dei ciliegi» di G. Puccini.

SECONDE VISIONI

Africa: Tre vengono per uccidere. Africa: Tre vengono per uccidere.

CONCERTI

VIA MAGNA: Domani alle 15.30 (alle 19.30) concerto del Trio di Bolzano.

ATTRAZIONI

VENA ESUBERA: Pattugliato al Museo delle Cere.

CINEMA-VARIETA'

Ambr: Jovanni: Il trionfo di Maestri e rivista Martiana.

CINEMA

PRIME VISIONI: Adriano: I due volti della vendetta.

IL DIAVOLO ALLE 4

Una deliziosa storia d'amore a uno scenario stupendo e terribile.

BRIGITTE BARDOT e ALAIN DELON: AMORI CELEBRI



E' la prima volta che un film riunisce tanti attori di cinema in AMORI CELEBRI recitato da JEAN PAUL BELMONDO, PIERRE BRASSEUR, JEAN CLAUDE BRIALY, EDWIGE FULLEIRE, ANNIE GIARDOT, MARIE LAFORET, DANY ROBIN e SIMONE SIGNORET.

SALE PARROCCHIALI

Alessandrina: Riposo. Avila: Riposo. Belluno: Riposo.

CINEMA CHE PRATICANO

OGGI LA RIDUZ. AGIS-ENAL: Airone, Alba, Ariel, Amore, Amicizia.

NUOVO CINODROMO A PONTE MARCONI

Oggi alle ore 16 riunione di corsi dei levitieri.

AVVISI ECONOMICI

3) ASTE E CONCORSI L. 50: ASTA - VIA LATINA 39: Eccezionale vendita di TAPPETI persiani, cinesi, tedeschi, nazionali, GUIDE, MANQUETTES, SCENDILETTI, ecc.

AVVISI SANITARI

STENODIAGRAFIA Ste. nobilissima - Dattilografia, 1.000 modelli, Via San Giovanni al Colosseo, 21.

ENDOCRINE

Studio medico per la cura dell'ipertensione, diabete e obesità. Specialisti di origine tedesca, psichiatra, endocrinologo, ginecologo, nefrologo, otorinolaringoiatra, oculista, dermatologo, dietista, fisiatra, pneumologo, otorinolaringoiatra, otorinolaringoiatra, otorinolaringoiatra.

NEURO-ENDOCRINE

Cura specializzata nel centro medico di via Veneto, 45. ESQUILINO (STAZIONE METRO) ESQUILINO (STAZIONE METRO) ESQUILINO (STAZIONE METRO).

DOTTOR DAVID STROM

Medico specialista in endocrinologia, ginecologia, pediatria, psichiatria, otorinolaringoiatria, oftalmologia, odontologia, ortopedia, radiologia, urologia, dermatologia, chirurgia, medicina interna, medicina legale, medicina preventiva, medicina sociale, medicina sportiva, medicina veterinaria, medicina legale, medicina preventiva, medicina sociale, medicina sportiva, medicina veterinaria.







Prima fermata di 48 ore dopo la rottura delle trattative contrattuali

# Con lo sciopero unitario inizia oggi la grande lotta dei 400 mila tessili

Giunta al secondo giorno la compatta astensione di 120 ore dei vetrai - Pronta reazione operaia a Trieste ad un sopruso nei cantieri - Ancora bloccate le tranvie napoletane - L'agitazione nel servizio contributi unificati

## Per un contratto moderno

Nello spazio di poco più di due anni, i 400 mila tessili italiani hanno condotto due grandi battaglie contrattuali, la cui conclusione ha posto questa categoria tra le forze di primo piano nel movimento sindacale e democratico.

Il valore fondamentale della campagna contrattuale precedente è consistito nel fatto che, per la prima volta in Italia, la grossa questione della parità retributiva tra donne e uomini veniva posta non più soltanto sul piano di principio ma come rivendicazione immediata da conquistare con la lotta.

L'attuale battaglia contrattuale ha, rispetto alla precedente, alcuni elementi distintivi che riguardano il suo contenuto, il modo come vi si è giunti e come la categoria si batte per esso.

Ma un contratto moderno significa ottenere la riduzione effettiva dell'orario di lavoro senza diminuzione di paga; conquistare un salario "europeo" (come lo ha definito la Federazione CISL); significa eliminare le ingiuste sperequazioni ancora esistenti a danno dei giovani e delle donne; uno dei motivi della rottura delle trattative è stato infatti la risposta insoddisfatta che la controparte ha dato a questi problemi.

Un contratto moderno significa ottenere la riduzione effettiva dell'orario di lavoro senza diminuzione di paga; conquistare un salario "europeo" (come lo ha definito la Federazione CISL); significa eliminare le ingiuste sperequazioni ancora esistenti a danno dei giovani e delle donne; uno dei motivi della rottura delle trattative è stato infatti la risposta insoddisfatta che la controparte ha dato a questi problemi.

Ma un contratto moderno significa ottenere la riduzione effettiva dell'orario di lavoro senza diminuzione di paga; conquistare un salario "europeo" (come lo ha definito la Federazione CISL); significa eliminare le ingiuste sperequazioni ancora esistenti a danno dei giovani e delle donne; uno dei motivi della rottura delle trattative è stato infatti la risposta insoddisfatta che la controparte ha dato a questi problemi.



NAPOLI - I dipendenti della Remington, in sciopero da alcuni giorni per le rivendicazioni presentate azionalmente, hanno ieri manifestato per le vie cittadine. Nella foto: il corteo davanti all'operaio, che insieme a molti altri, ha caricato gli operai davanti alla fabbrica Ferendone tre.

## Aperta la vertenza nel settore navalmecanico

# Presentate dalla Fiom-Cgil le richieste per i cantieri

In base alle deliberazioni prese al Convegno Nazionale del settore navalmecanico, tenuto domenica scorsa a Livorno, la Fiom-Cgil ha trasmesso all'Intergruppo e alla Confindustria un documento di sintesi, chiedendo l'immediata apertura di trattative. In particolare, all'associazione sindacale della industria a partecipazione statale (che comprende l'80% del settore) la Fiom ha fatto presente la necessità di arrivare sollecitamente al più volte richiesto esame della situazione economica e produttiva, avendo presente le scadenze ravvicinate che stanno di fronte al governo per la definizione dell'assetto strutturale dell'industria cantieristica.

Nel corso del lungo dibattito che si è sviluppato nei vari cantieri, e del Convegno, sono state poste le seguenti

Le rivendicazioni contrattuali degli operai in rapporto al potenziale produttivo medio di ogni cantiere; salario minimo garantito di 44 ore settimanali maggiorate in caso di sottoposizione e assenza per infermità o malattia; revisione e miglioramento della classificazione degli operai in relazione alle caratteristiche del settore e discussione di un piano di preparazione professionale per giovani e di graduale riqualificazione della mano d'opera già in forza.

Le altre rivendicazioni sono: aumento salariale del 20%; contrattazione dei ritmi produttivi e più adeguata regolamentazione del cottimo; riduzione dell'orario di lavoro a 44 ore settimanali pagate di unificazione e migliore regolamentazione dei trattamenti particolari, con specifico riferimento al sottosettore delle riparazioni.

## Interessante sentenza sulle qualifiche

BOLOGNA, 30 - Il datore di lavoro deve retribuire il dipendente sulla base delle prestazioni effettivamente svolte e non in rapporto alla qualifica con la quale è stato assunto; questo interessante principio è stato affermato dal Tribunale di Bologna che ha condannato il Consorzio nazionale produttori conapa a pagare 6 milioni ad un ex dipendente, il quale era stato assunto come operaio, mentre di fatto esercitava una attività di impiegato.

## Firmato il contratto per i risieri

I sindacati e gli imprenditori hanno firmato ieri presso l'Associazione riseria il contratto nazionale della categoria, che avrà decorrenza dal 1° novembre scorso, e scadrà il 31 ottobre del 1963. Tra l'altro il nuovo contratto di lavoro prevede l'istituzione di un premio speciale di 100 ore, l'aumento di 600 ore - divise in scagioni - del premio di anzianità e di un aumento salariale del 9 per cento.

PROCLAMATO DALLA F.I.O.M.

## Sciopero per le libertà ai CRDA di Trieste

TRIESTE, 30. - Per tutta la giornata, negli stabilimenti navali IRI di Trieste e Muggia, si è scioperato per la libertà nelle fabbriche. Allo sciopero, della durata di 24 ore, hanno aderito non solo gli iscritti alla Fiom e i non tesserati ad alcun sindacato, ma anche molti aderenti alla Cisl.

Lo sciopero è stato proclamato quale prima energia risposta alla direzione dei CRDA, che ha licenziato in tronco il compagno Carmelo Lauri, membro della commissione interna della FMSA.

Al quarto giorno è giunta l'agitazione dei tranvieri napoletani delle T.N.P. contro il tentativo di ridurre il personale con l'istituzione dell'«agente unico» sugli autobus di ridotte dimensioni.

Lunedì pomeriggio sciopereranno i dipendenti della Italcacchi, che ha arbitrariamente ridotto l'orario di lavoro e la paga. Il 12 dicembre saranno invece in lotta unitaria i 50 mila dipendenti dei grandi magazzini, per la conquista di un contratto integrativo di settore.

## Assemblea dei mezzadri

(Continuazione della I. pagina) La manifestazione sono stati puntualizzati dal segretario generale della Federmezzadri, compagno Dorso Franchi. La mezzadria - ha detto - è stata condannata dalla conferenza agraria nazionale: questa manifestazione pone al governo, ai partiti e al Parlamento il problema di compiere subito le necessarie scelte politiche che debbono portare a trarre le conclusioni da questa condanna, dando il via alla riforma agraria nel settore dei mezzadri e della colonia come primo atto della riforma agraria generale.

Francisconi ha chiesto che il governo: 1) intervenga nella questione dei patti agrari eliminando la legislazione fascista; la categoria, liberata da queste leggi inique, ha la forza per raggiungere soluzioni contrattate sindacalmente; 2) ponga in discussione tutti i progetti di legge riguardanti i mezzadri per i vari problemi (assistenza, contributi per migliorie ecc.); 3) dia il via a provvedimenti per dare la

La manifestazione sono stati puntualizzati dal segretario generale della Federmezzadri, compagno Dorso Franchi. La mezzadria - ha detto - è stata condannata dalla conferenza agraria nazionale: questa manifestazione pone al governo, ai partiti e al Parlamento il problema di compiere subito le necessarie scelte politiche che debbono portare a trarre le conclusioni da questa condanna, dando il via alla riforma agraria nel settore dei mezzadri e della colonia come primo atto della riforma agraria generale.

## La risposta al ministro

# La Confcommercio: no alla settimana corta

L'opposizione viene dai grandi magazzini, che appartengono ai monopolisti della distribuzione - Contrasti nell'associazione

La Confederazione del commercio, rispondendo in questi giorni ad un questionario del ministero del Lavoro ha preso posizione assolutamente negativa circa la «settimana corta», vale a dire rispetto alla eventuale chiusura di negozi in un pomeriggio dei giorni non festivi.

Più avanti la risposta dei commercianti afferma che, comunque, la diminuzione dell'orario di lavoro non dovrebbe aggravare gli oneri sociali; in altri termini si afferma che se i negozi verranno chiusi in un pomeriggio non festivo le retribuzioni dovrebbero essere decurtate (o almeno così si fa comprendere).

## La risposta al ministro

# La Confcommercio: no alla settimana corta

L'opposizione viene dai grandi magazzini, che appartengono ai monopolisti della distribuzione - Contrasti nell'associazione

La Confederazione del commercio, rispondendo in questi giorni ad un questionario del ministero del Lavoro ha preso posizione assolutamente negativa circa la «settimana corta», vale a dire rispetto alla eventuale chiusura di negozi in un pomeriggio dei giorni non festivi.

Più avanti la risposta dei commercianti afferma che, comunque, la diminuzione dell'orario di lavoro non dovrebbe aggravare gli oneri sociali; in altri termini si afferma che se i negozi verranno chiusi in un pomeriggio non festivo le retribuzioni dovrebbero essere decurtate (o almeno così si fa comprendere).

Publichiamo ampi stralci della relazione di Luciano Romagnoli all'Esecutivo della CGIL

# Carattere di massa della FSM e autonomia delle centrali sindacali

Abbiamo pubblicato mercoledì un sunto della relazione svolta dal compagno Luciano Romagnoli al Comitato esecutivo della CGIL in merito alla partecipazione italiana al prossimo Congresso della Federazione sindacale mondiale (Mosca, 4-16 dicembre) e in merito al documento orientativo preparato dalla CGIL, come contributo per tale Congresso. Riteniamo utile - a scopo di documentazione e di ulteriore sviluppo della discussione - riportare integralmente qui alcuni brani di quella relazione.

Riteniamo utile e necessario, al rafforzamento della FSM come centro di coordinamento mondiale dell'azione unitaria di classe, il massimo di articolazione e di autonomia di ciascuna centrale nazionale.

La necessaria autonomia delle centrali nazionali non esclude, anzi sottolinea, la necessità di coordinamenti regionali e interregionali per affrontare insieme problemi comuni.

I nostri amici della CISL sanno di non poter aspettare alla svolta della rassegnazione e della accettazione del sistema di sfruttamento capitalistico in generale e delle sue particolarità italiane, in particolare. Sanno invece di poter contare con noi sul terreno dell'iniziativa e della lotta - di tutte le iniziative e di tutte le lotte - per modificare la condizione dei lavoratori italiani.

Queste le considerazioni - ha proseguito Romagnoli - che dovevano fare in aggiunta al documento della CGIL. Ma forse occorre farne qualche cenno.

La necessaria autonomia delle centrali nazionali non esclude, anzi sottolinea, la necessità di coordinamenti regionali e interregionali per affrontare insieme problemi comuni.

La necessaria autonomia delle centrali nazionali non esclude, anzi sottolinea, la necessità di coordinamenti regionali e interregionali per affrontare insieme problemi comuni.

La necessaria autonomia delle centrali nazionali non esclude, anzi sottolinea, la necessità di coordinamenti regionali e interregionali per affrontare insieme problemi comuni.

La necessaria autonomia delle centrali nazionali non esclude, anzi sottolinea, la necessità di coordinamenti regionali e interregionali per affrontare insieme problemi comuni.

Non vi può essere una svolta a sinistra e una politica di sviluppo - ha proseguito il compagno Amendola - senza la soluzione di un problema così nodale come quello della mezzadria e senza l'avvio alla riforma agraria generale. Per far ciò ci vuole un governo che non sia ricattato dalla destra economica.

La grandezza di una esperienza attuata ormai non più in un solo paese, ma su scala mondiale, di edificazione del socialismo non si misura dalle difficoltà che nascono dai residui problemi di lotta di classe, e da quelli assai più ampi di costruzione e di sviluppo di questa nuova società: ma dal modo come questi problemi e queste difficoltà vengono affrontate e risolte, e in particolare per noi, dal modo come il sindacato si colloca nella società socialista e vi assolve il suo grande ruolo, e dai modi suoi propri di affrontare e risolvere le difficoltà e i problemi di sviluppo.

La conoscenza di tutta la somma di queste esperienze e per noi decisiva e tale per i lavoratori del mondo intero.

In realtà per le vie della F.S.M. questa esperienza ci è quasi sottratta. Fortunatamente, per quanto ci riguarda, ci hanno aiutato i sindacati dei paesi socialisti: quelli abbiamo realizzato la lotta di classe, i nostri, infatti, non significano per noi solo autonomia dai partiti, dai governi e dai padroni; essa esprime, in primo luogo, il rifiuto del sindacato di accettare il sistema capitalistico nel quale viviamo ed è l'autonomia im-



LIMA - Nei giorni scorsi si sono avuti grandi manifesti organizzati dai sindacati contro il governo. Nella foto: un drammatico momento della manifestazione sciolta a Lima, mentre la folla viene assalita dalla polizia con bombe lacrimogene.



# Ripresi i combattimenti nel Katanga settentrionale



ELISABETHVILLE. L'ONU ha inviato ieri due lettere di protesta a Gombe, per l'aggressione a soldati e funzionari delle Nazioni Unite nel Katanga, e per l'aperta inclinazione alla guerra contro i «cascchi azzurri» fatto dal presidente secessionista. A Kongo, nel Katanga del nord, si sarebbero avvertiti i violenti combattimenti fra l'esercito congolese e i mercenari del Katanga. Contro Kongo, tenuta da 1500 gendarmi colombi, starebbe marciando anche una colonna di Baluba. Nella foto: soldati dell'ONU trasportano il corpo del «cascio azzurro» indiano ucciso a pugnalate dai secessionisti

## Lo sciopero al quarto giorno

# Nuovi scontri a San Domingo

**Pena capitale a Cuba per un controrivoluzionario - Occupate 14 sedi del P.C. nel Venezuela**

L'AVANA, 30. — Per il terzo giorno consecutivo, lo sciopero generale continua a paralizzare la capitale dominicana, le cui vie, dopo le rinnovate manifestazioni di oggi, sono percorse soltanto dalla pattuglia e dagli automezzi militari. E' sempre in vigore il coprifuoco dalle 18 alle 5. Stamani violenti scontri si sono verificati tra gruppi di lavoratori e poliziotti. Questi ultimi sono ricorsi alle bombe lacrimogene ed hanno sparato in aria. La folla non ha desistito dalla sua protesta e dalla sua richiesta di dimissioni da parte di Balaguer. Allora il governo ha fatto intervenire reparti di carri armati nel centro della capitale.

# Continuazioni dalla 1ª pagina

## CAMERA

pore di una tardiva giustificazione. «Con tutta tranquillità — ha aggiunto — posso ripetere qui ciò che affermai al Senato contro la speculazione sulle aree fabbricabili. Tuttavia — ha proseguito — in seguito a più maturi ripensamenti, ho ritenuto di dover preferire all'imposta patrimoniale annua l'imposta sull'incremento di valore, che oggi la Camera è invitata a votare».

Dopo avere affermato che alcuni emendamenti proposti dall'on. Preti potranno essere accettati nel corso della discussione degli articoli, il ministro ha concluso: «La legge potrà avere dei difetti, ma con animo sereno posso affermare che essa sarà altrettanto utile. E nulla toglie poi che in seguito, ove gli inconvenienti da molti prospettati si riveleranno, non si lasci aperta la possibilità per la città più importanti del nostro paese di effettuare una scelta tra questo tipo d'imposta e quella annua patrimoniale. Non ho tradito quindi gli ideali che avevo espresso al Senato. Del resto — egli ha concluso — tutti sanno dove sono le mie simpatie, ma non sono dovuto scendere per arrivare a più rapida definizione del problema».

I discorsi dei ministri hanno preceduto le dichiarazioni di voto e il voto stesso della Camera sugli ordini del giorno.

Il compagno CAPRARÀ, nella seduta antimeridiana, aveva illustrato l'ordine del giorno presentato dai comunisti: «Il testo che il partito di maggioranza ha adottato assieme al liberalismo mi assai è un testo — egli ha detto — contro il quale si è pronunciato non soltanto in modo unanime il congresso dei Comunisti italiani ma anche, ad esempio, il recente congresso delle ACLI di Roma. Ed è proprio a questi deputati delle ACLI che è lecito chiedere oggi se intendano essere coerenti con se stessi o capitolarlo di fronte agli interessi governativi che ancora una volta collimano con quelli del grande capitale. La stessa domanda è lecito rivolgere ai deputati della corrente di classe della DC. In questa Camera — ha proseguito l'oratore — vi è la possibilità di una maggioranza che sappia imporre la alternativa di una legge efficace. A questo va richiamato lo stesso Partito repubblicano il quale oggi rivendica per se stesso la libertà di voto sull'attività legislativa del governo. Ma non è sufficiente: non basta rivendicare il disimpegno; occorre, al contrario, un impegno per impedire che la legge passi, un impegno a dichiarare subito decaduta la convergenza se prevarrà la linea di subordinazione agli interessi monopolistici sul suolo urbano. Capitolare oggi su questo tema significa dare partita vinta agli speculatori ed accettare una spinta a destra della situazione politica, poiché non vi è dubbio che di una scelta politica si tratta. Per questo chiediamo un voto esplicito in favore del minimale sul nostro ordine del giorno perché risulti chiara la situazione particolare in cui si trova attualmente il governo dopo la decisione repubblicana di togliergli la fiducia pur rinviando la esecuzione, se il governo dispone ancora di una maggioranza, di una maggioranza di quale maggioranza si tratta».

Prima di procedere alla votazione degli ordini del giorno, i vari rappresentanti dei partiti hanno preso la parola per dichiarazioni di voto. Primo è stato l'onorevole PRETI. A sostenere con la sua presenza le deboli argomentazioni dell'ex ministro delle Finanze, attualmente apparso in aula l'onorevole Saragat il quale ha prelevato dietro l'oratore ufficiale del suo partito, sottolineandone con ripetuti applausi l'intervento. L'onorevole Preti, sovente interrotto dai deputati comunisti e socialisti e evidentemente imbarazzato, ha ribadito la nota posizione del suo partito: «Noi continuiamo ad essere favorevoli, egli ha detto, alla imposta annua patrimoniale, ma abbiamo tuttavia l'animo tranquillo (un'arma) come il ministro Trabucchi (n.d.r.) nel momento in cui la respingiamo perché è meglio questo testo che nulla».

Dopo qualche puntata polemica contro i repubblicani egli ha concluso: «Chiediamo qualche emendamento? Approveremo la legge».

Dopo di lui, il dc BELOTTO si è dichiarato favorevole agli emendamenti socialdemocratici come già aveva fatto il ministro Trabucchi. L'on. CAMANGI (PRI) ha confermato il punto di vista dei repubblicani ed ha espresso il suo sincero rammarico per le puntate polemiche dell'on. Preti ed del tutto inopportune e gratuite. L'on. Preti che chiede rispetto per i suoi ripensamenti non ha mai detto che erano le sue primitive opinioni.

Purtroppo i compagni socialisti si sono espressi contrari all'appello nominale ed hanno chiesto la votazione a scrutinio segreto. In tono provocatorio il monarchico

COVELLI e il liberale MALAGODI hanno criticato questa decisione socialista; l'apporto delle destre in appoggio del governo doveva essere esplicito senza possibilità di equivoci.

CAPRARÀ: Ecce dunque la nuova maggioranza! In due successivi interventi dei compagni NATOLI e CAPRARÀ anche il gruppo comunista sollecitava il ritorno alla loro richiesta di scrutinio segreto. Poiché a ciò non si giungeva, si è passati alla votazione che ha dato i risultati riportati all'inizio.

La discussione sulla legge continuerà dunque in aula articolo per articolo.

## SENATO

zato ed è andato verso i banchi comunisti per abbracciare a lungo l'oratore, imitato anche da tutti gli altri compagni comunisti e socialisti. Ed è stato, questo, uno degli episodi politici salienti della lunga giornata parlamentare, che ora rapidamente riasumiamo, partendo dal primo discorso pronunciato nella mattina.

DARDANELLI (pli): Non si deve sciogliere il MSI, perché sarebbe una contrarietà alla libertà e la democrazia non deve seguire la politica delle manette.

TERRACINI (pci): La politica che lei così definisce è quella voluta dalla Costituzione nei confronti del fascismo.

GAVA (capo gruppo della DC) ha fatto un lungo discorso per giustificare l'ordine del giorno da lui presentato, con il quale si propone il rigetto della legge Parri e si sollecita una nuova legge che affidi alla Corte costituzionale il compito di giudicare sulla legittimità non del partito fascista, ma di tutti i partiti politici italiani. Gava ha fatto molte affermazioni generiche di antifascismo, ma si è guardato bene dal dire se, concretamente, egli considerava fascista. Puntualmente ha preferito usare i consueti slogan anticomunisti per avallare la sua richiesta di sottoporre a giudizio la legittimità di tutti i partiti.

TERRACINI: Questo, si sarebbe incostituzionale!

GAVA ha concluso scioccando una serie di argomenti giuridico-costituzionali contro la legge Parri.

SECCIA (relatore di minoranza): La DC non può sfuggire con furberci espedienti alla discussione politica sulla proposta Parri. Si tratta, infatti, di sapere se si vogliono colpire le attività antifasciste oppure no, se si vuole sciogliere il partito fascista oppure no.

Quando, nel 1952, discutendo la legge Scelba, noi chiedemmo che esplicitamente si qualificasse il MSI come partito fascista, governo e maggioranza si opposero, dicendo che intendevano dare una ulteriore prova di generosità e di pazienza e la possibilità di un giudizio e di un mandato alla magistratura ordinaria, mentre il Parlamento non può fare nulla. Il loro aveva fatto, si sarebbe dovuto ricorrere allo scioglimento.

Noi chiediamo, dunque, oggi, al ministro Scelba di dirci se il MSI è cambiato, se non è più un partito fascista, come egli riteneva che fosse nel 1952. Nessuno del gruppo di maggioranza ha voluto dirlo.

Ci chiediamo, dunque, a Scelba: quanti dirigenti, attivisti e aderenti del MSI sono stati denunciati in questi anni per reati fascisti previsti dalle leggi del 1947 e del 1952? Quante azioni violente di teppismo sono state compiute dai missini e chi ne ha la responsabilità o la complicità? Quanti e quali attentati terroristici sono stati organizzati dagli uomini del MSI? Quante sono le sentenze della magistratura in cui si riconosce il MSI come erede e continuatore del fascismo? Sono veri o falsi i documenti fotografici e cinematografici esibiti su giornali e in televisione, in cui sono stati ripresi cortei fascisti ostentanti tutti gli atti liturgici del fascismo? Sono vere o false le accuse dell'organo dell'Associazione partigiani democristiani, in cui si dice che da anni il MSI è collegato con i franchisti, con le destre eversive in Francia e Belgio, con la OAS, e che esistono in Italia centrali di un'organizzazione fascista internazionale?

Il ministro dell'Interno ha il dovere di rispondere, di dirci se il MSI rimane quello che era, cioè se è un partito fascista. Deve dirci che cosa il governo ha fatto per mettere un freno a tutto ciò, usando la legge.

Ma la maggioranza si è rifiutata di rispondere a queste nostre domande, rendendole legittime la nostra affermazione che la legge del 1952 non è stata fatta per colpire le attività fasciste, ma per crearsi un alibi di fronte all'antifascismo e per avere un'arma con la quale recattare il MSI, nello scopo di ottenere il voto, quando c'è faccenda comoda alla DC.

Sappiamo bene — ha proseguito Scelba — che il MSI non è un pericolo se si considera la sua forza. Ma diventa un pericolo quando la

Costituzione non viene attuata nelle sue parti fondamentali, quando i monopoli rimangono padroni della vita nazionale, quando non vengono sradicate le radici sociali del fascismo, quando i nostri Codici sono rimasti fascisti, quando fasciste sono rimaste le leggi di pubblica sicurezza. Non si sono, cioè, costruiti quegli argini che la Costituzione voleva e quando un fiume è senza argini anche una piccola piena può arrecare disastri.

L'esistenza di un partito fascista diventa pericolosa, quando, nonostante le parole sul centro-sinistra, si continuano a sollecitare e accettare i voti del MSI per varare leggi antidemocratiche, quando nel Paese non si persegue una politica democratica, basata sulle forze popolari, tesa a un rinnovamento profondo della società.

Per questo — ha concluso Scelba — chiediamo lo scioglimento del MSI, che deve rappresentare una concreta condanna del fascismo, un impegno a dare una educazione democratica alla gioventù, un impegno di coerenza ed onestà politica.

SANSONE (psi), secondo relatore di minoranza, ha portato nuove schiaccianti documentazioni sul carattere fascista del MSI, per porre al governo e alla DC questa alternativa: o riconosce che la legge del '52 è inadeguata e che quindi è necessaria una nuova legge che stronchi le attività fasciste; oppure cessare che la scienza esaltazione del fascismo, gli attentati, la libertà di denigrare la Resistenza sono consentiti ai fascisti, per preclusa volontà dei governanti.

Sansone, sfogliando le collezioni dell'organo missino, ha letto frasi, brani di articoli e di discorsi di esponenti missini, ha esibito fotografie, ha mostrato documenti inoppugnabili, suscitando le invettive interruzioni dei senatori missini. Più volte, durante la sua esposizione, l'assemblea è stata teatro di violenti scontri verbali. Sansone ha domandato se fosse fascista quest'ora, che cosa fanno i magistrati, che fanno le autorità di governo di fronte a questa orgia di reati, che, sotto gli occhi di tutti, i fascisti commettono?

La verità, egli ha concluso, è che la DC non vuole fare nulla contro il fascismo, ed è confermato dall'ordine del giorno Gava, che noi respingiamo.

Lodg Gava ha avuto 124 voti a favore e 93 contro. Nel pomeriggio, dopo la replica del relatore di maggioranza ZOTTA, ha parlato il ministro dell'Interno, Loni. SECCIA si è praticamente rimangiato la sua faccenda, sfidando nel modo più assoluto di polemicizzare con il MSI e di riconoscere il carattere fascista.

Con totale disprezzo della discussione parlamentare, egli non ha neanche risposto alle domande poste dai relatori di minoranza.

Scelba si è limitato a dire che, qualunque sia il giudizio del MSI, il giudizio è del mandato alla magistratura ordinaria, mentre il Parlamento non può fare nulla. Il loro aveva fatto, si sarebbe dovuto ricorrere allo scioglimento.

Per noi è limitato a dire che, qualunque sia il giudizio del MSI, il giudizio è del mandato alla magistratura ordinaria, mentre il Parlamento non può fare nulla. Il loro aveva fatto, si sarebbe dovuto ricorrere allo scioglimento.

Per noi è limitato a dire che, qualunque sia il giudizio del MSI, il giudizio è del mandato alla magistratura ordinaria, mentre il Parlamento non può fare nulla. Il loro aveva fatto, si sarebbe dovuto ricorrere allo scioglimento.

Publiccato dall'« Humanité »

# L'intervento di Thorez al C.C. del P.C.F. sui problemi sollevati dal XXII Congresso

Riferimenti polemici a presunte posizioni del PCI - Le particolarità nazionali e le leggi generali del passaggio dal capitalismo al socialismo

Publichiamo un'ampio sunto e stralci dell'intervento che il segretario del PCF, compagno Maurice Thorez, ha fatto al Comitato centrale di Ivry, il 25 novembre. Dobbiamo però rilevare che la polemica nei confronti del PCI (che traspare da varie allusioni) non può essere accettata per il fatto che essa non riflette le reali posizioni del nostro Partito.

Questo necessario rilievo vale prima di tutto per la tesi sul polcentrismo, che è posta in vari documenti del PCI, ultimo dei quali quello sul XXII Congresso, in termini completamente diversi da quelli di cui si serve il compagno Thorez nella sua polemica. Allo stesso modo il nostro rilievo riguarda la allusione del segretario del PCF al giornale di «una organizzazione nazionale della gioventù comunista», che è, evidentemente, Nuova generazione: anche qui, per quel che riguarda l'argomento Trotzkii, conviene notare che Nuova generazione in una semplice didascalia sotto una foto — sommario del numero 42 di quest'anno — chiedeva «una più giusta analisi, indipendente da ogni giudizio di valore, del ruolo giocato anche da Trotzkii»; il che è qualcosa di ben diverso da una richiesta di restituire il suo posto a Trotzkii, che avrebbe il senso di una richiesta di riabilitazione. Del resto, nel numero successivo dello stesso settimanale, venne precisato giustamente il senso di quella frase, in polemica con le abusive illazioni di certa stampa borghese. Analoghe considerazioni valgono per altri argomenti polemici del segretario del PCF.

Nel sottolineare l'impressione e l'infondatezza delle allusioni critiche fatte da Thorez siamo mossi — occorre ribadirlo — da una preoccupazione, sopra a tutte: quella di sottolineare una volta di più che, se è un dibattito, non essere utile costruttivo e unitario, deve prima di tutto muovere da precisi riferimenti e da informazioni esatte ed esattamente riferite (non risulta, invece che l'«Humanité» abbia pubblicato alcuna informazione sul nostro C.C. e sui nostri documenti).

(Dal nostro inviato speciale) PARIGI, 30. — Il testo dell'intervento di Maurice Thorez nella discussione che si svolse al CC del PCF il 24 e il 25 novembre, viene pubblicato oggi dall'«Humanité». Esso si divide in quattro parti: la prima è dedicata al programma approvato dal XXII congresso del PCUS; la seconda alla illustrazione della teoria della dittatura del proletariato e alla sua validità nelle nuove condizioni presenti; la terza, alla difesa della pace; la quarta alle critiche contro l'opportunismo e il revisionismo. In quest'ultima parte, Thorez allude chiaramente al Partito comunista italiano, senza tuttavia nominarlo esplicitamente.

Nella prima parte, il segretario del PCF — dopo aver manifestato l'approvazione piena e entusiasta dei comunisti francesi al programma del PCUS — accenna anche ai loro compiti specifici nel momento politico attuale: «mobilitazione e unione di tutte le forze popolari, quali che siano, contro la tirannia dei monopoli e la loro espressione politica, il potere personale». Più in là dirà che «il fascismo dichiarato si sviluppa all'ombra di questo potere».

A proposito del concetto di dittatura del proletariato il compagno Thorez dice che «come ha dimostrato la sommosa controrivoluzionaria d'Ungheria nel 1956 la classe operaia non può passare al socialismo se non dispone di un potere capace di spezzare la resistenza degli es-privilegiati, di prevenire i tentativi di restaurare la democrazia borghese, di garantire la difesa contro l'aggressione della reazione internazionale». I compiti repressivi della dittatura del proletariato si limitano a questo — aggiunge il segretario del PCF, sottolineando ancora il carattere transitorio di tale dittatura e infine precisando che «in Francia è sempre più evidente che la rivoluzione socialista rivestirà forme diverse da quelle nelle quali essa si è svolta nella Russia del 1917».

Lo abbiamo sottolineato fin dal 1946 — afferma a questo punto Thorez —. Un partito comunista che si ispira al marxismo vivo — questa «guida per l'azione» — non può mancare di tenere il massimo conto delle particolarità storiche, del-

le tradizioni nazionali, delle condizioni diverse e delle leggi di carattere universale che regolano il passaggio dal capitalismo al socialismo... Su questo punto Thorez dichiara infine che il XXII congresso «sintetizzando in maniera possente il pensiero creativo in tutto il movimento comunista internazionale, induce a raddoppiare gli sforzi per meglio comprendere i problemi del nostro paese... arricchisce la nostra concezione della dittatura del proletariato e della Stato socialista, verso cui marciamo...». Nella parte che riguarda il problema della difesa della pace, l'intervento di Thorez precisa che il CC, «è unanime nel dichiarare che i comunisti francesi comprendono e approvano tutte le misure prese dal governo sovietico per scoraggiare i fautori di avventure internazionali».

Nell'ultima parte del suo intervento, Thorez ha risposto innanzi tutto alle critiche antisovietiche che si moltiplicano da parte della

SFIO, e di altre forze di sinistra francesi. In particolare il segretario del PCF ha polemizzato con Rosenfeld, noto esponente del Partito socialista unificato il quale, su Tribune socialiste, ha scritto che gli errori commessi da Stalin e hanno impedito al socialismo di esistere nell'URSS: «Bisogna dunque ricordare ancora una volta — replica Thorez — che il culto della personalità era radicalmente estraneo alla natura del regime socialista?... Certo la attività del partito è stata frenata dal culto della personalità, ma questo non poteva soffocare l'iniziativa e l'attività creativa delle masse...».

Dopo avere criticato le posizioni dei dirigenti del Partito del lavoro albanese e accennato al fatto che il Partito comunista cinese «si sforza di difendere le tesi erronee dei dirigenti albanesi, presentandosi come difensori della purezza del marxismo-leninismo», il segretario del PCF ha affrontato il tema del «polcentrismo» in questo modo: «Da una certa parte si persiste nello sviluppare la tesi del polcentrismo. Questa formula mascherata — noi temiamo — la tendenza al frazionismo e noi siamo risolti a preservare da questo pericolo la coesione internazionale. Certo, oggi non c'è più né un'Internazionale comunista né un Ufficio di informazione. Ogni partito comunista è pienamente indipendente, dal punto di vista dell'organizzazione e dal punto di vista politico. E' proprio per questo che la tesi del polcentrismo, che è la negazione di questa concretezza della rivoluzione socialista in questo o quel paese, ma si è nell'errore quando lei si sottintende a detrimimento delle grandi tesi emerse nella Dichiarazione del 1957: necessità della dittatura della classe operaia, il cui nucleo è rappresentato dal partito marxista-leninista; trasformazione socialista della industria e dell'agricoltura, difesa delle conquiste rivoluzionarie».

«Si è anche voluto presentare il XXI congresso come una sorta di correzione della Dichiarazione degli 81 punti, correzione che, per un fatto e una «umidità fittizia», si può dire l'organizzazione del partito si è ritenuta possibile la formazione di una maggioranza e di una minoranza, cioè di fatto un ritorno alle tendenze, alle frazioni, un abbandono della concezione leninista del partito di tipo nuovo. Un'organizzazione nazionale della gioventù comunista, dice a questo punto Thorez alludendo evidentemente alla FGCI — ha pubblicato un giornale nel quale su tutta una pagina era possibile leggere il titolo seguente: «La degenerazione dello Stato socialista». Vi si parla peraltro di ridare il suo posto a Trotzkii», esclama Thorez. E aggiunge: «Contrariamente alla leggenda che si tende a diffondere, Trotzkii non è mai stato né un leninista né un bolscevico. E' stato un compagno di strada al momento dello stacco rivoluzionario. Egli ha aderito al partito bolscevico, ma la ribellione a questa legge mostruosa».

«Siamo fiduciosi che il movimento operaio e tutti gli americani di mentalità democratica difenderanno vigorosamente il loro patrimonio, libertà per libertà, e che l'infame legge McCarran finirà come tutte le altre leggi repressive che nel passato hanno cercato di intralciare il progresso sociale e la pace della nostra nazione».

Cervenkov esonerato dall'ufficio politico del PC bulgaro

SOFIA, 30. — L'agenzia telegrafica bulgara comunica che Valco Cervenkov è stato esonerato dalle sue funzioni in seno all'ufficio politico del Partito comunista bulgaro. Cervenkov è stato esonerato dal suo incarico di primo vice del Comitato centrale del Partito comunista bulgaro, ma in sede di purgazione per discutere sui lavori del XXII Congresso del PCUS. L'agenzia aggiunge che diversi membri del Comitato centrale hanno criticato gli errori e i metodi repressivi di Cervenkov durante il periodo del culto della personalità. E' suo rifiuto di trarre le necessarie conclusioni dalla liquidazione del culto della personalità di Cervenkov che il Comitato centrale ha eletto membri di pieno diritto dell'ufficio politico Stanko Todorov e Mitko Grigorov. Il Comitato centrale ha anche approvato all'unanimità una risoluzione in appoggio alle decisioni del XXII Congresso del PCUS.

«Noi sappiamo — dice la dichiarazione — che la mancata ottemperanza allo statuto crea un rischio di enormi dimensioni, come quello di anni di reclusione e dei 10 mila dollari di multa per ogni giorno di mancata applicazione. Ma noi non intendiamo cedere: sotto le intimidazioni e il terrorismo, le nostre libertà politiche e costituzionali, e compromettere i principi su quali queste libertà si fondano».

«Il presidente Kennedy ha vantato il fatto che noi siamo la nazione più democratica del mondo libero. Ma la richiesta che degli uomini si registrino e portino un marchio d'infamia, si accusino e siano costretti ad incriminarsi non è l'atto di una nazione libera. Queste esigenze trasformano in ironia le nostre pretese alla libertà. Esse sono generate dalla paura e dall'isterismo, sono un ritorno alle barbare coercizioni di tipo hitleriano».

La dichiarazione del partito così conclude: «La storia ha affidato al Partito comunista la responsabilità di portare avanti la lotta per la difesa dei suoi diritti costituzionali, e di difendere così facendo i diritti costituzionali di ogni americano. Se il partito e i suoi funzionari ottemperassero a questo sta-

tuto di tipo fascista, non solo tradirebbero se stessi, ma tradirebbero tutti gli americani amanti della libertà. Questo non lo faremo, quali che siano i costumi, e noi saremo in rapporto alle false accuse secondo cui sarebbero agenti di una potenza straniera. Il Partito comunista — continua la dichiarazione — contesta la base concreta dell'ordine di registrazione, un editto di tipo fascista con un implicito giudizio di colpevolezza. Esso nega di essere un agente dell'Unione Sovietica o di alcun altro governo straniero e respinge tutte le altre accuse mosse a suffragio di questa falsa accusa».

«Noi sappiamo — dice la dichiarazione — che la mancata ottemperanza allo statuto crea un rischio di enormi dimensioni, come quello di anni di reclusione e dei 10 mila dollari di multa per ogni giorno di mancata applicazione. Ma noi non intendiamo cedere: sotto le intimidazioni e il terrorismo, le nostre libertà politiche e costituzionali, e compromettere i principi su quali queste libertà si fondano».

«Il presidente Kennedy ha vantato il fatto che noi siamo la nazione più democratica del mondo libero. Ma la richiesta che degli uomini si registrino e portino un marchio d'infamia, si accusino e siano costretti ad incriminarsi non è l'atto di una nazione libera. Queste esigenze trasformano in ironia le nostre pretese alla libertà. Esse sono generate dalla paura e dall'isterismo, sono un ritorno alle barbare coercizioni di tipo hitleriano».

La dichiarazione del partito così conclude: «La storia ha affidato al Partito comunista la responsabilità di portare avanti la lotta per la difesa dei suoi diritti costituzionali, e di difendere così facendo i diritti costituzionali di ogni americano. Se il partito e i suoi funzionari ottemperassero a questo sta-

zione delle vie nazionali al socialismo. E' evidente che una simile posizione nega la validità universale della teoria marxista-leninista della rivoluzione. Si sarebbe nel giusto se si sottintendessero nella misura legittima le particolarità nazionali e le condizioni storiche concrete della rivoluzione socialista in questo o quel paese, ma si è nell'errore quando lei si sottintende a detrimimento delle grandi tesi emerse nella Dichiarazione del 1957: necessità della dittatura della classe operaia, il cui nucleo è rappresentato dal partito marxista-leninista; trasformazione socialista della industria e dell'agricoltura, difesa delle conquiste rivoluzionarie».

«Si è anche voluto presentare il XXI congresso come una sorta di correzione della Dichiarazione degli 81 punti, correzione che, per un fatto e una «umidità fittizia», si può dire l'organizzazione del partito si è ritenuta possibile la formazione di una maggioranza e di una minoranza, cioè di fatto un ritorno alle tendenze, alle frazioni, un abbandono della concezione leninista del partito di tipo nuovo. Un'organizzazione nazionale della gioventù comunista, dice a questo punto Thorez alludendo evidentemente alla FGCI — ha pubblicato un giornale nel quale su tutta una pagina era possibile leggere il titolo seguente: «La degenerazione dello Stato socialista». Vi si parla peraltro di ridare il suo posto a Trotzkii», esclama Thorez. E aggiunge: «Contrariamente alla leggenda che si tende a diffondere, Trotzkii non è mai stato né un leninista né un bolscevico. E' stato un compagno di strada al momento dello stacco rivoluzionario. Egli ha aderito al partito bolscevico, ma la ribellione a questa legge mostruosa».

«Siamo fiduciosi che il movimento operaio e tutti gli americani di mentalità democratica difenderanno vigorosamente il loro patrimonio, libertà per libertà, e che l'infame legge McCarran finirà come tutte le altre leggi repressive che nel passato hanno cercato di intralciare il progresso sociale e la pace della nostra nazione».

Cervenkov esonerato dall'ufficio politico del PC bulgaro

SOFIA, 30. — L'agenzia telegrafica bulgara comunica che Valco Cervenkov è stato esonerato dalle sue funzioni in seno all'ufficio politico del Partito comunista bulgaro. Cervenkov è stato esonerato dal suo incarico di primo vice del Comitato centrale del Partito comunista bulgaro, ma in sede di purgazione per discutere sui lavori del XXII Congresso del PCUS. L'agenzia aggiunge che diversi membri del Comitato centrale hanno criticato gli errori e i metodi repressivi di Cervenkov durante il periodo del culto della personalità. E' suo rifiuto di trarre le necessarie conclusioni dalla liquidazione del culto della personalità di Cervenkov che il Comitato centrale ha eletto membri di pieno diritto dell'ufficio politico Stanko Todorov e Mitko Grigorov. Il Comitato centrale ha anche approvato all'unanimità una risoluzione in appoggio alle decisioni del XXII Congresso del PCUS.

«Noi sappiamo — dice la dichiarazione — che la mancata ottemperanza allo statuto crea un rischio di enormi dimensioni, come quello di anni di reclusione e dei 10 mila dollari di multa per ogni giorno di mancata applicazione. Ma noi non intendiamo cedere: sotto le intimidazioni e il terrorismo, le nostre libertà politiche e costituzionali, e compromettere i principi su quali queste libertà si fondano».

«Il presidente Kennedy ha vantato il fatto che noi siamo la nazione più democratica del mondo libero. Ma la richiesta che degli uomini si registrino e portino un marchio d'infamia, si accusino e siano costretti ad incriminarsi non è l'atto di una nazione libera. Queste esigenze trasformano in ironia le nostre pretese alla libertà. Esse sono generate dalla paura e dall'isterismo, sono un ritorno alle barbare coercizioni di tipo hitleriano».

La dichiarazione del partito così conclude: «La storia ha affidato al Partito comunista la responsabilità di portare avanti la lotta per la difesa dei suoi diritti costituzionali, e di difendere così facendo i diritti costituzionali di ogni americano. Se il partito e i suoi funzionari ottemperassero a questo sta-

«Noi sappiamo — dice la dichiarazione — che la mancata ottemperanza allo statuto crea un rischio di enormi dimensioni, come quello di anni di reclusione e dei 10 mila dollari di multa per ogni giorno di mancata applicazione. Ma noi non intendiamo cedere: sotto le intimidazioni e il terrorismo, le nostre libertà politiche e costituzionali, e compromettere i principi su quali queste libertà si fondano».

«Il presidente Kennedy ha vantato il fatto che noi siamo la nazione più democratica del mondo libero. Ma la richiesta che degli uomini si registrino e portino un marchio d'infamia, si accusino e siano costretti ad incriminarsi non è l'atto di una nazione libera. Queste esigenze trasformano in ironia le nostre pretese alla libertà. Esse sono generate dalla paura e dall'isterismo, sono un ritorno alle barbare coercizioni di tipo hitleriano».

La dichiarazione del partito così conclude: «La storia ha affidato al Partito comunista la responsabilità di portare avanti la lotta per la difesa dei suoi diritti costituzionali, e di difendere così facendo i diritti costituzionali di ogni americano. Se il partito e i suoi funzionari ottemperassero a questo sta-

«Noi sappiamo — dice la dichiarazione — che la mancata ottemperanza allo statuto crea un rischio di enormi dimensioni, come quello di anni di reclusione e dei 10 mila dollari di multa per ogni giorno di mancata applicazione. Ma noi non intendiamo cedere: sotto le intimidazioni e il terrorismo, le nostre libertà politiche e costituzionali, e compromettere i principi su quali queste libertà si fondano».

«Il presidente Kennedy ha vantato il fatto che noi siamo la nazione più democratica del mondo libero. Ma la richiesta che degli uomini si registrino e portino un marchio d'infamia, si accusino e siano costretti ad incriminarsi non è l'atto di una nazione libera. Queste esigenze trasformano in ironia le nostre pretese alla libertà. Esse sono generate dalla paura e dall'isterismo, sono un ritorno alle barbare coercizioni di tipo hitleriano».

La dichiarazione del partito così conclude: «La storia ha affidato al Partito comunista la responsabilità di portare avanti la lotta per la difesa dei suoi diritti costituzionali, e di difendere così facendo i diritti costituzionali di ogni americano. Se il partito e i suoi funzionari ottemperassero a questo sta-

«Noi sappiamo — dice la dichiarazione — che la mancata ottemperanza allo statuto crea un rischio di enormi dimensioni, come quello di anni di reclusione e dei 10 mila dollari di multa per ogni giorno di mancata applicazione. Ma noi non intendiamo cedere: sotto le intimidazioni e il terrorismo, le nostre libertà politiche e costituzionali, e compromettere i principi su quali queste libertà si fondano».

«Il presidente Kennedy ha vantato il fatto che noi siamo la nazione più democratica del mondo libero. Ma la richiesta che degli uomini si registrino e portino un marchio d'infamia, si accusino e siano costretti ad incriminarsi non è l'atto di una nazione libera. Queste esigenze trasformano in ironia le nostre pretese alla libertà. Esse sono generate dalla paura e dall'isterismo, sono un ritorno alle barbare coercizioni di tipo hitleriano».

«Noi sappiamo — dice la dichiarazione — che la mancata ottemperanza allo statuto crea un rischio di enormi dimensioni, come quello di anni di reclusione e dei 10 mila dollari di multa per ogni giorno di mancata applicazione. Ma noi non intendiamo cedere: sotto le intimidazioni e il terrorismo, le nostre libertà politiche e costituzionali, e compromettere i principi su quali queste libertà si fondano».

«Il presidente Kennedy ha vantato il fatto che noi siamo la nazione più democratica del mondo libero. Ma la richiesta che degli uomini si registrino e portino un marchio d'infamia, si accusino e siano costretti ad incriminarsi non è l'atto di una nazione libera. Queste esigenze trasformano in ironia le nostre pretese alla libertà. Esse sono generate dalla paura e dall'isterismo, sono un ritorno alle barbare coercizioni di tipo hitleriano».

La dichiarazione del partito così conclude: «La storia ha affidato al Partito comunista la responsabilità di portare avanti la lotta per la difesa dei suoi diritti costituzionali, e di difendere così facendo i diritti costituzionali di ogni americano. Se il partito e i suoi funzionari ottemperassero a questo sta-

«Noi sappiamo — dice la dichiarazione — che la mancata ottemperanza allo statuto crea un rischio di enormi dimensioni, come quello di anni di reclusione e dei 10 mila dollari di multa per ogni giorno di mancata applicazione. Ma noi non intendiamo cedere: sotto le intimidazioni e il terrorismo, le nostre libertà politiche e costituzionali, e compromettere i principi su quali queste libertà si fondano».

«Il presidente Kennedy ha vantato il fatto che noi siamo la nazione più democratica del mondo libero. Ma la richiesta che degli uomini si registrino e portino un marchio d'infamia, si accusino e siano costretti ad incriminarsi non è l'atto di una nazione libera. Queste esigenze trasformano in ironia le nostre pretese alla libertà. Esse sono generate dalla paura e dall'isterismo, sono un ritorno alle barbare coercizioni di tipo hitleriano».

La dichiarazione del partito così conclude: «La storia ha affidato al Partito comunista la responsabilità di portare avanti la lotta per la difesa dei suoi diritti costituzionali, e di difendere così facendo i diritti costituzionali di ogni americano. Se il partito e i suoi funzionari ottemperassero a questo sta-

«Noi sappiamo — dice la dichiarazione — che la mancata ottemperanza allo statuto crea un rischio di enormi dimensioni, come quello di anni di reclusione e dei 10 mila dollari di multa per ogni giorno di mancata applicazione. Ma noi non intendiamo cedere: sotto le intimidazioni e il terrorismo, le nostre libertà politiche e costituzionali, e compromettere i principi su quali queste libertà si fondano».

«Il presidente Kennedy ha vantato il fatto che noi siamo la nazione più democratica del mondo libero. Ma la richiesta che degli uomini si registrino e portino un marchio d'infamia, si accusino e siano costretti ad incriminarsi non è l'atto di una nazione libera. Queste esigenze trasformano in ironia le nostre pretese alla libertà. Esse sono generate dalla paura e dall'isterismo, sono un ritorno alle barbare coercizioni di tipo hitleriano».

«Noi sappiamo — dice la dichiarazione — che la mancata ottemperanza allo statuto crea un rischio di enormi dimensioni, come quello di anni di reclusione e dei 10 mila dollari di multa per ogni giorno di mancata applicazione. Ma noi non intendiamo cedere: sotto le intimidazioni e il terrorismo, le nostre libertà politiche e costituzionali, e compromettere i principi su quali queste libertà si fondano».

«Il presidente Kennedy ha vantato il fatto che noi siamo la nazione più democratica del mondo libero. Ma la richiesta che degli uomini si registrino e portino un marchio d'infamia, si accusino e siano costretti ad incriminarsi non è l'atto di una nazione libera. Queste esigenze trasformano in ironia le nostre pretese alla libertà. Esse sono generate dalla paura e dall'isterismo, sono un ritorno alle barbare coercizioni di tipo hitleriano».

La dichiarazione del partito così conclude: «La storia ha affidato al Partito comunista la responsabilità di portare avanti la lotta per la difesa dei suoi diritti costituzionali, e di difendere così facendo i diritti costituzionali di ogni americano. Se il partito e i suoi funzionari ottemperassero a questo sta-

«Noi sappiamo — dice la dichiarazione — che la mancata ottemperanza allo statuto crea un rischio di enormi dimensioni, come quello di anni di reclusione e dei 10 mila dollari di multa per ogni giorno di mancata applicazione. Ma noi non intendiamo cedere: sotto le intimidazioni e il terrorismo, le nostre libertà politiche e costituzionali, e compromettere i principi su quali queste libertà si fondano».

«Il presidente Kennedy ha vantato il fatto che noi siamo la nazione più democratica del mondo libero. Ma la richiesta che degli uomini si registrino e portino un marchio d'infamia, si accusino e siano costretti ad incriminarsi non è l'atto di una nazione libera. Queste esigenze trasformano in ironia le nostre pretese alla libertà. Esse sono generate dalla paura e dall'isterismo, sono un ritorno alle barbare coercizioni di tipo hitleriano».

La dichiarazione del partito così conclude: «La storia ha affidato al Partito comunista la responsabilità di portare avanti la lotta per la difesa dei suoi diritti costituzionali, e di difendere così facendo i diritti costituzionali di ogni americano. Se il partito e i suoi funzionari ottemperassero a questo sta-



Oggi all'ONU il problema della Cina

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite tornerà a discutere oggi, per sesta volta dal 1952, la questione cinese: la questione cioè, di espellere il delegato del «fantasma» Cian Kai seek e di restituire il seggio da questi usurpato ai rappresentanti di un popolo che costituisce la quarta parte dell'umanità.

Su richiesta dei delegati anglo-americani

Le trattative atomiche sospese per 4 giorni

I capi delegazione americano e inglese tornano in patria per consultare i loro governi - Comunicato di rigido oltranzismo del Pentagono dopo la visita di Messmer - Incidente diplomatico fra Zorin e il vice presidente USA

(Dal nostro inviato speciale)

GINEVRA, 30. — I capi delegazione inglese e americana alla conferenza per la interdizione delle armi atomiche ripartiranno domani per le rispettive capitali e molto probabilmente non torneranno a Ginevra nelle prossime due settimane.

La proposta sovietica di sospensione degli esperimenti nucleari è stata nuovamente respinta. La conferenza tuttavia continua: gli occidentali lasciano quindi i loro sostituti; il sovietico Zorapkin rimane e la nuova seduta avrà luogo martedì prossimo, tal modo di rinviare la discussione di un anno: la maggioranza automatica funzionava inaffidabilmente, in sede di comitato generale o di Assemblea.

Ma, col graduale mutamento della situazione internazionale, con l'emergere di nuovi Stati indipendenti, e quindi il modificarsi della stessa composizione dell'ONU, tale maggioranza ha cominciato a svuotarsi.

Gli Stati favorevoli alla restituzione del suo seggio alla Cina popolare erano sette nel '52 quando i membri dell'ONU erano 60; sono diventati 24, nel 1960, su 99 membri. Un sondaggio condotto da Adlai Stevenson, il rappresentante americano, fra le cento e più delegazioni di altrettanti governi, ha dimostrato al contrario di quest'anno che gli Stati Uniti non avrebbero più potuto impedire la discussione della questione cinese.

Di fronte a questa nera prospettiva, gli Stati Uniti hanno mutato tattica. Improvvisamente sono diventati paladini della discussione in assemblea, sostenendo tuttavia che la questione dovrebbe essere considerata «importante», e quindi ritogliendo, anziché a maggioranza semplice, a maggioranza dei due terzi. E la soluzione che essi propongono è quella di affidare ad un apposito comitato, che dovrebbe riferire tra un anno, lo studio del problema, in relazione con la possibilità di realizzare la famigerata formula delle «due Cine»: la Cina popolare all'Assemblea, i banditi di Cian Kai-seek al Consiglio di sicurezza.

Ma, a questo punto, il problema è diventato immorale, e immorale, il quale ha tuttavia, agli occhi degli americani, il merito di poter raccogliere il consenso dei governi meno coraggiosi o esitanti.

Insieme con una proposta neo-zelandese che mira, appunto, a questo risultato (la Nuova Zelanda ha accettato di prestare il suo nome all'iniziativa americana) l'Assemblea generale discuterà anche quella sovietica, che chiede, puramente e semplicemente la restituzione del suo seggio alla Cina. E qui i vari paesi avranno modo di chiarire la loro posizione, poiché la proposta è davvero senza mezzi termini.

Il nocciolo del problema è, infatti questo: può l'ONU funzionare senza i rappresentanti di un quarto della popolazione mondiale? Può una qualsiasi soluzione ottenuta nel quadro delle Nazioni Unite, avere un valore globale, e mondiale, senza aver visto la diretta partecipazione e senza aver ottenuto il consenso della Cina? A queste domande devono rispondere quei governi, compreso quello italiano, che hanno finora seguito la politica americana nei confronti della Cina senza mai avanzare un dubbio, senza sollevare una protesta, senza mostrare il minimo segno di voler spazzare via dalla scena delle Nazioni Unite il più grande equivoco che l'organizzazione internazionale si trascini dietro da anni: l'assenza, appunto, della Cina.

«questa atmosfera di srenata aggressività». L'inglese Godberg, come aveva fatto altre volte, si è affrettato a smussare un po' gli angoli polemici del suo collega americano, pur sostenendolo nella sostanza. Poiché le parti si sono impegnate a presentare un rapporto all'Assemblea Generale dell'ONU il 14 dicembre, è possibile che le prossime riunioni siano dedicate formalmente a questo scopo. In sostanza, però, si continuerà ad incontrarsi perché non si vuole annunciare la rottura.

«Questo è l'unico fatto positivo». Dallo scontro, comunque, la delegazione sovietica esce con un vantaggio di prestigio: l'URSS ha proposto la tregua nucleare e gli occidentali l'hanno rifiutata. Questo è il fatto «imbarazzante» che ha determinato il rientro in sede di Dean e Godberg. I due, arrivati qui a mani vuote senza nulla da proporre, vanno a consultare i propri governi, ma in fondo si ritirano e lasciano Zorapkin padrone del campo.

Le trattative Zorin-Stevenson

NEW YORK, 30. — I contatti russo-americani sul disarmo continuano fra Zorin e Stevenson. I due rappresentanti stanno infatti trattando la composizione della commissione che inizierà le trattative sul disarmo alle Nazioni Unite. Il Comitato politico dell'Assemblea ha difatti sospeso il dibattito sul disarmo in attesa appunto che Zorin e Stevenson concordino la composizione della commissione. La questione che è ancora motivo di disaccordo sta nel numero dei paesi neutrali che dovrebbero far parte della commissione che gli USA vorrebbero fosse il più piccolo possibile.

Sulla questione del disarmo vi è stato oggi alla Casa Bianca un incontro di Kennedy con lo scienziato Edward Teller, generalmente indicato come il «padre della bomba atomica». L'incontro ha avuto luogo su richiesta dello scienziato. Teller è noto per essere il più acceso fautore di una ripresca in condizioni degli esperimenti nucleari da parte degli Stati Uniti. In aperta e talvolta violenta polemica con tutti gli altri scienziati del mondo Edward Teller ha sempre sostenuto la tesi che la radioattività derivante dalle esplosioni atomiche sperimentali non deve impedire agli USA di condurre a fondo i loro programmi di esperimenti.

Anche la visita del ministro francese della difesa, Messmer, al suo collega del Pentagono, McNamara, ha fornito l'occasione di una comune presa di posizione molto rigida sulla questione dei rapporti con i paesi socialisti e a proposito di Berlino e della Germania.

Dopo un colloquio di due ore i due ministri hanno infatti sottoscritto un comunicato congiunto in cui è detto fra l'altro che «i due ministri si sono scambiati informazioni e punti di vista sul rafforzamento occidentale per far fronte alla minaccia sovietica a Berlino, hanno affermato il loro energico appoggio alla NATO e sottolineato la necessità della solidarietà occidentale di fronte alla provocazione sovietica».

Un vivace incidente diplomatico ha messo oggi a rumore New York: il delegato sovietico Zorin, accompagnato dalla moglie, ha abbandonato un banchetto di 800 persone quando il vice presidente degli Stati Uniti, Johnson nel corso di un discorso, ha pesantemente attaccato l'Unione Sovietica.

Net grande salone dell'Albergo Astoria, ove si svolgeva un banchetto in onore del delegato americano all'ONU, Stevenson, il vice presidente Johnson ha affermato ad un certo punto del suo discorso che «un eventuale attacco sovietico all'Europa sarebbe una impresa quanto mai rischiosa».

A questo punto Zorin si è alzato ed è uscito. Anche un diplomatico ucraino ed un bulgario si sono allontanati dal salone.

Appena uscito Zorin ha detto a un giornalista: «Se il padrone di casa non rispetta l'ospite allora l'ospite non ha il dovere di rispettare il padrone di casa». Zorin ha aggiunto che Johnson non si era comportato da persona corretta, lo aveva messo in imbarazzo con le sue dichiarazioni antisovietiche approfittando di una riunione conviata per fare della polemica politica.

Il bilancio militare di Bonn ha superato quello francese

BONN, 30. — Si è appreso oggi che il governo della Repubblica federale tedesca ha deciso di aumentare di tre miliardi di marchi il proprio bilancio militare per il prossimo anno. La somma destinata agli armamenti raggiungerà in tal modo i 15 miliardi di marchi, pari a 2340 miliardi di lire.

In tal modo la Repubblica federale — che ha ufficialmente 350 mila uomini sotto le armi — avrà un bilancio militare che supera quello della Francia (che ha quasi un milione di uomini sotto le armi) e sfiora quello della Gran Bretagna (un milione circa di uomini sotto le armi e una flotta molto potente).

Le divisioni tedesche, che sono attualmente nove, diventeranno dodici l'anno prossimo con il prolungamento a 18 mesi della ferma per altri 40 mila uomini deciso ieri dal governo federale.

Nel corso della recente visita di Adenauer e di quella di Strauss conclusasi oggi negli Stati Uniti è stato altresì deciso che nel 1962 la Germania federale aumenterà in misura sensibile i propri acquisti di armamenti negli Stati Uniti. Il governo federale ha deciso di comprare negli Stati Uniti un supplemento di rifornimenti militari per 500 milioni di dollari (315 miliardi di lire circa) ma gli Stati Uniti hanno essi stessi insistito per portare il livello di tali acquisti aggiunti almeno a 700 milioni di dollari.

Alle Nazioni Unite Voto dell'Italia per le atomiche

Il delegato italiano si è schierato contro una mozione che limita la diffusione delle armi nucleari

NEW YORK, 30. — Il comitato politico dell'ONU ha adottato oggi, con 57 voti contro 12 e 32 astensioni, una risoluzione presentata dalla Svezia e appoggiata dall'Australia, Cambogia, Etiopia, Libia e Sudan, che caldeggia la apertura di un'inchiesta sulla possibilità di limitare il numero delle potenze atomiche e l'istituzione di un «club non atomico» di nazioni impegnate a non acquistare o produrre armi nucleari o all'idrogeno.

La risoluzione è stata approvata nonostante il parere e il successivo voto contrario espresso dagli USA, dalla Francia, dalla Gran Bretagna e dall'Italia. I paesi socialisti hanno votato a favore.

La risoluzione invita il Segretario generale dell'ONU a «procedere ad una inchiesta sulle condizioni alle quali i paesi che non possiedono armi nucleari potrebbero essere disposti ad impegnarsi a astenersi dal fabbricare armi nucleari o dall'entrarne in possesso in qualsiasi altro modo e a rifiutarsi di ricevere in futuro sul loro territorio armi nucleari per conto di altri paesi». La risoluzione chiede alle potenze nucleari di cooperare per la attuazione della risoluzione stessa.

Il documento, che mira ad impedire la diffusione delle armi nucleari, passerà ora all'assemblea generale.

Il Comitato politico ha deciso di rinviare la discussione della questione algerina al 4 dicembre. La decisione, che non ha incontrato opposizione, è stata presa su richiesta del delegato libico

Incidente franco-tedesco sul Mec

BRUXELLES, 30. — Nella riunione di stamane del Consiglio ministeriale del Mercato comune si è verificato un incidente tra i ministri dell'Agricoltura della Germania ovest e della Francia. Dopo che il ministro tedesco Werner Schwarz ha dato lettura di un progetto del suo governo basato su undici punti e relativo alla integrazione delle agricolture dei paesi del Mec, il ministro francese, Pisani, ha chiesto immediatamente la sospensione della riunione, esclamando: «Mi pare che le proposte tedesche stiano danneggiando lo spirito del trattato di Roma».

Un punto della dichiarazione tedesca proponeva il mantenimento delle quote sui prodotti agricoli da scambiare tra i sei paesi del Mercato, almeno per un periodo transitorio.

Rinvia l'ammissione del Kuwait all'ONU

NEW YORK, 30. — L'URSS ha votato per un rinvio dell'ammissione del Kuwait alle Nazioni Unite. Zorin ha affermato che non si avevano abbastanza informazioni sul Kuwait, che certi Stati non considerano indipendente, ed ha chiesto un rinvio dell'esame della candidatura. Respinta la richiesta il delegato sovietico ha votato contro il merito della proposta di ammissione.

Svelerà il giallo di Amsterdam?

Il «magliaro» romano si consegna a Parigi

Prima ha telefonato alla madre: «Sono innocente, tutto verrà chiarito» - La polizia olandese ha chiesto l'estradizione

Sergio Sguazzardi, dopo un colloquio telefonico con la madre che abita a Roma, si è costituito ieri alla polizia di Parigi. Alcune ore più tardi il giovane «magliaro» è stato rimesso in libertà dal l'invito, però, a mantenersi a disposizione e a non lasciare Parigi. I verbali degli interrogatori sono stati poi inviati alla polizia olandese e a quella italiana subito informate. Una richiesta di estradizione è stata già avanzata dalla polizia dell'Aia che, come è noto, sospetta che lo Sguazzardi sia implicato in qualche modo nella misteriosa scomparsa dell'industriale milanese Bruno Colombo, il cui corpo non è stato più ritrovato. Il giovane industriale, con 3 milioni e mezzo nel portafoglio, si era recato in Olanda per effettuare alcune vendite di calzature (insieme al fratello è proprietario di un calzaturificio a Parabiago di Milano) e, ad Amsterdam, aveva fatto amicizia con un gruppo di italiani, gli studenti romani Enrico Crispo e

Renato Calapso, i quali si trovavano in gita, e con lo Sguazzardi, che da alcuni anni viveva nella città olandese alloggiando in una modesta pensione e guadagnandosi da vivere facendo il «cicerone» per i turisti italiani. I due studenti romani, interrogati a Roma, hanno respinto ogni sospetto affermando di essere stati in compagnia del Colombo la sera del 12 e poi di non averlo più veduto. Lo Sguazzardi, invece, si è reso irrimediabilmente aggressivo, in questo modo la sua posizione. «Sono innocente» ha detto ieri sera per telefono alla madre — non dare ascolto a quanto dicono o scrivono. Chiarito tutto: domani vado a presentarmi alla polizia francese». La telefonata è stata registrata dai carabinieri che, in giornata, hanno interrogato la madre dello Sguazzardi.

Intanto in Olanda continuano le ricerche del corpo del Colombo che la polizia ritiene sia stato ucciso a scopo di rapina sulla sua «Giulietta» e poi gettato in qualche canale. Ieri l'automobile è stata trasportata dall'Aia ad Amsterdam dove, con tutta probabilità, verrà smontata pezzo per pezzo per accertare se il foro riscontrato sul tetto sia stato provocato da un proiettile e se, eventualmente, il proiettile sia rimasto incastrato nella carrozzeria.

Ieri sera la polizia olandese ha chiesto ai familiari dell'industriale Bruno Colombo se sono in grado di comunicare a quale gruppo apparteneva il sangue del presunto assassinio. In mancanza di ciò, si pregava di far pervenire almeno la categoria del gruppo sanguigno dei genitori. Il medico di famiglia dott. Lusardi ha accertato che il padre di

Bruno, Eugenio Colombo, ha sangue appartenente al gruppo «O» e la madre al gruppo «A». Pertanto il sangue dello scomparso dovrebbe appartenere ad uno dei due gruppi sopraccitati. Questo indagine la polizia di Amsterdam intende appurare se le tracce di sangue trovate sul sedile della «Giulietta» abbandonata nei pressi di Amsterdam, appartengono o meno a Bruno Colombo.

ALFREDO REICHLIN Direttore Michele Mellillo Direttore responsabile

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione n. 10287 del 25/10/58 - Circolo postale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Esquilino, 19. Telefono: Centrale numeri 450.351, 450.352, 450.353, 450.355, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255, 451.256. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia. Telefoni 683.541, 683.542, 683.543, 683.544, 683.545, 683.546, 683.547, 683.548, 683.549, 683.550, 683.551, 683.552, 683.553, 683.554, 683.555, 683.556, 683.557, 683.558, 683.559, 683.560, 683.561, 683.562, 683.563, 683.564, 683.565, 683.566, 683.567, 683.568, 683.569, 683.570, 683.571, 683.572, 683.573, 683.574, 683.575, 683.576, 683.577, 683.578, 683.579, 683.580, 683.581, 683.582, 683.583, 683.584, 683.585, 683.586, 683.587, 683.588, 683.589, 683.590, 683.591, 683.592, 683.593, 683.594, 683.595, 683.596, 683.597, 683.598, 683.599, 683.600. Legali L. 350

Stab. Tipografico GATE Roma - Via del Taurini, 10

Dal presidente della commissione di pianificazione

Difficoltà in vari settori economici denunciate al parlamento di Praga

Mentre i rami della chimica, dei trasporti e dei beni di consumo superano gli obiettivi, lentezze e disfunzioni si riscontrano nella siderurgia, nella metalmeccanica e in campo energetico

(Dal nostro corrispondente)

PRAGA, 30. — Difficoltà si sono manifestate nell'economia cecoslovacca. Nel quadro di uno sviluppo molto rapido, che ha visto negli ultimi anni la produzione industriale crescere rapidamente, si sono determinate contraddizioni tra alcuni settori, ritardo nella meccanizzazione, insufficienza nell'organizzazione del lavoro. La relazione che il presidente della commissione di pianificazione, Simunek, ha presentato oggi al parlamento, accento ai successi che pure sono stati conseguiti, denuncia serie difficoltà, soprattutto in alcuni settori fondamentali, che, forse, costringeranno a rivedere gli obiettivi stabiliti per il terzo piano quinquennale in corso.

Mentre nel settore chimico la produzione, rispetto al 1960, aumenterà del 15 per cento e il piano sarà superato dell'11,2 e in quello dei beni di consumo e dell'industria alimentare esso sarà portato a termine, rispettivamente, con un incremento di 1,3 miliardi di corone e dell'1,5 in più del previsto, difficoltà sono state rilevate nei settori base dei combustibili, siderurgico e metalmeccanico. Anche nell'agricoltura continuano a manifestarsi alcune delle tendenze negative degli ultimi anni.

Un ritardo si registra anche sul piano dell'organizzazione del lavoro. I compiti che erano stati fissati per quanto riguarda la riduzione dei costi di produzione e la produttività del lavoro non sono stati assolti. Ma ecco alcuni dati che permetteranno di vedere meglio il quadro di queste difficoltà.

Combustibili. — In questo settore era previsto per il 1961 un aumento di 2,3 milioni di tonnellate. Per raggiungere questo obiettivo era necessario aumentare la produzione del 7,3 per cento nel 1960. Il piano, per quanto riguarda il carbone, sarà tutto per merito di un forte superamento dell'1,2, soprattutto nell'estrazione di carbone «marrone».

Serie difficoltà si sono registrate nei bacini carboniferi di Ostrava e Karvina, dove non saranno raggiunti i livelli dell'anno scorso. Le ragioni di questo ritardo vanno individuate nella cattiva preparazione delle miniere, nell'insufficienza della direzione e nell'organizzazione del lavoro.

Nella produzione di coke per la siderurgia, il non essere ottenuti i livelli fissati, ha provocato inconvenienti nell'economia nazionale, che è dovuta ricorrere a un aumento delle importazioni. Le conseguenze di questa situazione si rifletteranno anche nel piano del 1962.

Energia elettrica. — Il piano verrà attuato al 99,4 per cento nel 1960.

Siderurgia. — Si sono ottenuti certi successi settoriali: il 25 per cento in più nella produzione di tubi di acciaio; l'8 per cento in più nella produzione di ghisa; il 5,5 per cento in più nella produzione di acciaio; il 6 per cento in più in quella dei laminati, nel 1961, rispetto al 1960. Però si sono prodotti in meno, nel primo semestre dell'anno, 10 mila tonnellate di ghisa, 32 mila di acciaio, 51 mila di laminati e profilati, 56 di lingotti. Nel terzo trimestre, si è registrato un ulteriore peggioramento. Nonostante gli sforzi messi in atto, difficilmente sarà difficile ottenere un miglioramento decisivo della situazione.

La siderurgia non riesce ancora a far fronte alle esigenze dell'economia del paese, non solo sul piano della qualità, ma anche della quantità.

Macchine utensili. — Il piano non sarà portato a termine nel suo complesso. In alcuni settori (concreto e macchine per la chimica) si hanno però sostanziali aumenti della produzione. La tendenza negativa si registra soprattutto nella produzione di macchine pesanti. Non è stata portata a termine, secondo il piano fissato, la produzione di trattori.

Trasporti. — Lieve superamento del piano. Insufficienza per i trasporti per ferrovia, dove il piano non viene realizzato (98,5%).

Agricoltura. — La produzione di frumento preventivo data non è stata raggiunta. Non sono state uscite le semine stabili e la raccolta delle barbabietole è stata al di sotto di quella prevista.

Inoltre, in conseguenza della bassa resa produttiva agricola, la produzione di grano, di patate, di frutta e di altri prodotti di base, è stata al di sotto di quella prevista.

La relazione del presidente della commissione nazionale di pianificazione darà luogo, senza dubbio, a un largo dibattito in tutto il paese.

La relazione del presidente della commissione nazionale di pianificazione darà luogo, senza dubbio, a un largo dibattito in tutto il paese.

Orazio Pizzigoni

Ennesima sciagura nelle miniere nipponiche

Una frana seppellisce 31 minatori in Giappone

Novi operai già estratti vivi dai pozzi: uno di loro però è morto poco dopo

TOKIO, 30. — una frana causata da un'esplosione ha seppellito oggi trentuno minatori nella miniera di carbone Fukuzumi che si trova nella regione occidentale dell'isola giapponese di Hokkaido. Dopo alcune ore di intenso lavoro delle squadre di soccorso nove minatori sono stati estratti vivi dal fondo

del pozzo. Uno di essi però è morto quasi immediatamente mentre, sul posto, venivano apprestate delle cure d'urgenza da parte dei medici. Gli altri minatori, otto, sono stati ricoverati all'ospedale dove alcuni di loro versano in gravi condizioni.

La drammatica notizia è stata data dalla radio giapponese e dalla agenzia di stampa locale «Kiodo», le quali, per il momento, non aggiungono altri particolari sull'argomento. Si sa soltanto che il lavoro delle squadre prosegue a pieno ritmo e che si spera di poter salvare qualche altro dei sepolti vivi entro la giornata.

E' questa l'ennesima sciagura mineraria che si verifica in Giappone. Non si hanno notizie precise dello stato dei dispositivi di sicurezza nell'interno della miniera Fukuzumi, ma è certo che nella stessa zona parecchie disgrazie sono state causate dalla precarietà delle condizioni di sicurezza.

In precedenza Yazid aveva dichiarato che l'OAS è l'organizzazione alla base dei misfatti commessi dagli europei ai danni degli algerini.

Yazid ha detto che le vittime algerine degli incidenti verificatisi dal 25 novembre ad oggi ammontano a 117 morti e diverse centinaia di feriti

A 50 km. da Parigi

Ben Bella trasferito al castello di Aunoy?

L'ex commissario Dides rimesso in libertà

PARIGI 30. — E' stato annunciato da fonte informata che il castello di Aunoy, ad una cinquantina di chilometri da Parigi, è stato preso dalle autorità francesi come «locus» di residenza di Ben Bella e degli altri quattro ministri del GPRA prigionieri in Francia. Ben Bella ed i suoi compagni, tuttora ricoverati in ospedale in seguito al loro lungo sciopero della fame, non saranno tuttavia trasferiti ad Aunoy prima della prossima settimana.

Il castello di Aunoy è un elegante proprietà a due piani la cui costruzione risale al 1720; esso è circondato da un parco di dieci ettari, con tre piccoli laghetti, turchi e turchi e di carpe.

L'ex commissario di polizia Jean Dides attualmente consigliere municipale del 12 arrondissement parigino, è stato rimesso oggi in libertà provvisoria.

Era stata fermata a seguito della manifestazione organizzata dalla estrema destra francese il 18 novembre scorso nella sala della Mutualité, in favore dell'OAS.

Monito del GPRA per i linciaggi in Algeria

TUNISI, 30. — In una conferenza stampa tenuta oggi a Tunisi il ministro delle Informazioni del governo provvisorio della Repubblica algerina, Mohamed Yazid, ha dichiarato che: «Se gli omicidi e i linciaggi continueranno in Algeria, se le autorità francesi non prenderanno le misure necessarie per farli cessare, la coltura del nostro popolo si abatterà sui responsabili dei massacri di algieri disarmati».

Nikita Khrustciov

RAPPORTI al XXII Congresso del PCUS

«Documenti», nuova serie - 330 pagine, 500 lire

I testi integrali dei due rapporti che sono al centro del più vasto dibattito politico un documento per l'attualità o per la storia del nostro tempo.

Editori Riuniti

